



E | T | I | F | O | R
v a l u i n g n a t u r e

www.etifor.com

L'ATA Città Laghi e Altipiani verso una gestione turistica sostenibile

Report degli incontri partecipativi

2023

**TRENTINO**

Spin-off
dell'Università
di Padova



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



Credits

Report degli incontri partecipativi

Per maggiori informazioni

tourism@etifor.com

Autori

Stefania Clemente - *Trentino Marketing*

Verena Pasca - *APT Alpe Cimbra*

Fabio Bortolotto - *APT Rovereto e Vallagarina*

Paola Bertamini, Lucio Brigadue, Jennifer Perenzoni - *APT Trento e Bondone*

Diego Gallo, Federica Bosco, Sofia Caiolo, Riccardo Da Re, Alessia Fiorentino -
ETIFOR

Data

15/06/2023

Versione 1

| | |
|--|-----------|
| 1. Introduzione alla certificazione | 6 |
| 1.1. Il Global Sustainable Tourism Council (GSTC) | 6 |
| 1.2. I diversi enti coinvolti nel sistema di certificazione | 7 |
| 1.3. I punti di forza del sistema GSTC | 9 |
| 1.4. Il percorso verso la certificazione GSTC | 9 |
| 2. Metodologia | 10 |
| 2.1. Informazione alla destinazione e creazione del gruppo di lavoro | 10 |
| 2.2. Stakeholder analysis | 11 |
| 2.3. Struttura degli incontri partecipativi | 11 |
| 2.3.1. Divulgazione | 12 |
| 2.3.2. Spiegazione dei criteri | 12 |
| 2.3.3. Divisione in gruppi di lavoro | 13 |
| 3. Risultati della partecipazione | 15 |
| 3.1. APT Trento e Bondone | 15 |
| 3.1.1. A - Gestione sostenibile | 16 |
| 3.1.2. B - Sostenibilità socio-economica | 20 |
| 3.1.3. C - Sostenibilità culturale | 22 |
| 3.1.4. D - Sostenibilità ambientale | 24 |
| 3.1.5. Conclusioni | 28 |
| 3.2. APT Rovereto e Vallagarina | 29 |
| 3.2.1. A - Gestione sostenibile | 30 |
| 3.2.2. B - Sostenibilità socio-economica | 32 |
| 3.2.3. C - Sostenibilità culturale | 33 |
| 3.2.4. D - Sostenibilità ambientale | 34 |
| 3.2.5. Conclusioni | 36 |
| 3.3. APT Alpe Cimbra | 37 |
| 3.3.1. A - Gestione sostenibile | 37 |
| 3.3.2. B - Sostenibilità socio-economica | 39 |
| 3.3.3. C - Sostenibilità culturale | 41 |
| 3.3.4. D - Sostenibilità ambientale | 43 |
| 3.3.5. Conclusioni | 46 |
| 4. Sintesi e conclusioni | 46 |
| 4.1. Partecipazione | 47 |
| 4.2. Risultati degli incontri | 47 |
| 4.3. Raccomandazioni finali | 51 |

Abstract

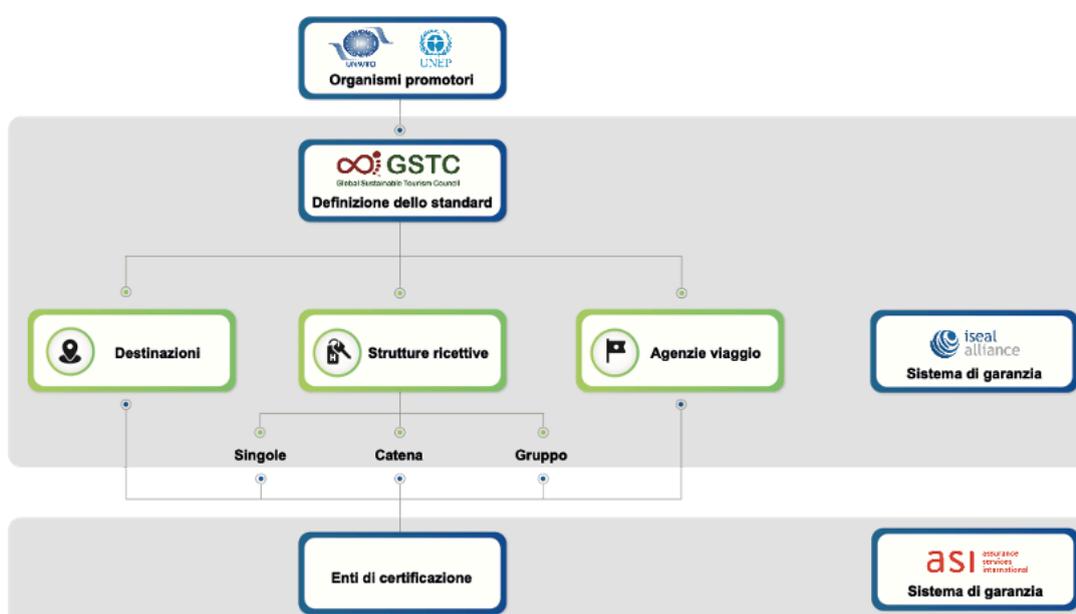
Sulla scia dei risultati ottenuti da APT Valsugana, certificata nel 2019, nel 2022 l'ATA Città, Laghi e Altipiani ha dato avvio ad un percorso per portare le proprie APT alla certificazione per il turismo sostenibile del Global Sustainable Tourism Council (GSTC), raggiungendo così l'obiettivo di creazione di un distretto per il turismo sostenibile. La partecipazione è una fase fondamentale del processo e nella primavera del 2023 sono stati organizzati degli incontri con i portatori d'interesse del privato, del pubblico, delle associazioni e dei residenti. Il presente report, dopo un'introduzione sulle specificità della certificazione, riporta una descrizione della metodologia utilizzata e dei risultati ottenuti.

1. Introduzione alla certificazione

Il presente capitolo mira a dare una panoramica rispetto alle caratteristiche peculiari del sistema di certificazione stabilito dall'organizzazione Global Sustainable Tourism Council (GSTC).

1.1. Il Global Sustainable Tourism Council (GSTC)

Il GSTC®¹ è un'organizzazione indipendente e neutrale, legalmente registrata negli Stati Uniti come organizzazione no-profit, che rappresenta un gruppo di membri eterogeneo e globale, tra cui governi nazionali e provinciali, compagnie di viaggio, hotel, tour operator, ONG, individui e comunità - tutti impegnati a raggiungere le migliori pratiche nel turismo sostenibile.



Il Global Sustainable Tourism Council® (GSTC) stabilisce e gestisce standard di sostenibilità globali, noti come Criteri GSTC². Esistono attualmente due set di criteri:

- Criteri di Destinazione per i responsabili delle politiche pubbliche e i gestori delle destinazioni (GSTC-D);
- Criteri di Settore per gli hotel (GSTC-H) e gli operatori turistici (GSTC-TO).

I criteri sono il risultato di uno sforzo globale per sviluppare un linguaggio comune sulla sostenibilità nel turismo. Poiché le destinazioni turistiche hanno ciascuna la propria cultura, il proprio ambiente, i propri costumi e le proprie leggi, i criteri sono stati concepiti per essere adattati alle condizioni locali e integrati da criteri aggiuntivi per il luogo e l'attività specifici. I criteri sono organizzati in quattro pilastri:

¹ <https://www.gstccouncil.org/>

² <https://www.gstccouncil.org/gstc-criteria/>

- A. Gestione sostenibile;
- B. Impatti socioeconomici;
- C. Impatti culturali;
- D. Impatti ambientali (tra cui il consumo di risorse, la riduzione dell'inquinamento, la conservazione della biodiversità e dei paesaggi).



I Criteri GSTC costituiscono la base per l'azione di GSTC nel fornire garanzie di imparzialità e competenza ai programmi di certificazione che certificano alberghi/strutture ricettive, operatori turistici e destinazioni come aventi politiche e pratiche sostenibili. Il GSTC non certifica direttamente alcun prodotto o servizio, ma fornisce garanzie a quelli che lo fanno.

Il GSTC è membro della Comunità ISEAL (International Social and Environmental Accreditation and Labelling Alliance), costituita da sistemi di sostenibilità e organismi di accreditamento dedicati alla realizzazione di benefici per le persone e il pianeta.

1.2. I diversi enti coinvolti nel sistema di certificazione

Uno degli aspetti più importanti del GSTC è quello del meccanismo di certificazione di terza parte. Il GSTC è un ente normatore che è responsabile dello sviluppo e dell'aggiornamento dello standard. L'ente di certificazione invece deve verificare che il sistema di gestione dell'organizzazione sia conforme ai requisiti dello standard. L'ente di certificazione stesso può rilasciare il certificato di uno standard solo dopo essere stato accreditato da parte di un organismo internazionale, che esercita anche attività di controllo.

L'accREDITAMENTO assicura che l'ente certificatore rispetti imparzialità e neutralità e valuta che il processo di certificazione rispetti criteri di qualità globalmente riconosciuti. La certificazione di parte terza si differenzia quindi da una certificazione di parte prima (auto-dichiarazione dell'impresa), o di parte seconda (l'ente offre la consulenza rilascia la certificazione) perché oltre all'imparzialità è garantito un controllo dell'ente certificatore.



Se il GSTC è l'organo che definisce gli standard, le strutture che vogliono certificarsi devono affidarsi ad un ente di certificazione accreditato (GSTC Accredited Certification Bodies). "Accreditato GSTC" significa che l'ente di certificazione è stato verificato attraverso una rigorosa revisione esterna da parte di un ente di accreditamento, l'Assurance Services International (ASI).

ASI garantisce che l'ente di certificazione conferisce la certificazione alle imprese secondo processi conformi agli standard internazionali e buone pratiche. Le aziende certificate da un organismo di certificazione accreditato possono utilizzare il logo GSTC insieme al marchio dell'organismo di certificazione .

Come descritto nel sito del GSTC, "l'accREDITAMENTO è un marchio di qualità che GSTC attribuisce agli enti di certificazione che scelgono il nostro processo indipendente e neutrale per verificare di certificare le imprese, in modo competente e neutrale. Alcuni lo chiamano "certificazione dei certificatori"

Il GSTC riconosce anche altri standard che sono allineati con lo standard del GSTC. "Riconosciuto GSTC" (GSTC-Recognized³) si riferisce a uno standard di turismo sostenibile che è stato rivisto da esperti tecnici del GSTC e dal GSTC Assurance Panel, ed è stato ritenuto equivalente ai criteri GSTC per il turismo sostenibile . Ciò significa che il GSTC ha verificato che lo standard sia allineato ai criteri GSTC e che eventuali clausole aggiuntive non contraddicano i requisiti dei criteri GSTC. Il riconoscimento GSTC non garantisce però che il processo di certificazione sia affidabile, ma solo che l'insieme degli standard utilizzati per certificare include gli elementi minimi per garantire la sostenibilità.

³ <https://www.gstccouncil.org/certification/accreditation-certification-recognition/>

1.3. I punti di forza del sistema GSTC

Lo standard GSTC presenta molte caratteristiche che lo rendono unico ai fini della certificazione per le imprese turistiche:

- È uno standard riconosciuto a livello internazionale;
- Nasce dal mondo del turismo e si rivolge al turismo (destinazioni, strutture ricettive e tour operator);
- Permette di accedere ad una community con attori e partner internazionali;
- Include tutti gli aspetti della sostenibilità;
- È basato su un processo iterativo che mira al miglioramento continuo della gestione dell'azienda.

La certificazione GSTC permette quindi ai diversi attori del sistema turistico di intraprendere un percorso di responsabilità sociale e ambientale, per rispondere alle esigenze di turisti sempre più attenti e consapevoli. Un modo per differenziarsi, distinguersi, rigenerare la propria offerta turistica. Aderire a questo standard significa intraprendere un processo di innovazione, basato sul miglioramento continuo, che permette di gestire in modo sostenibile il turismo nel territorio, portando beneficio alla comunità locale.

1.4. Il percorso verso la certificazione GSTC

La certificazione GSTC prevede diversi step prima del rilascio del certificato:

- Avvio e costituzione del gruppo di lavoro, fase già avviata a dicembre 2022;
- Partecipazione, fase già conclusa rispetto alla partecipazione diretta e oggetto del presente report;
- Raccolta ed elaborazione di dati ed evidenze che saranno oggetto di verifica;
- Comunicazione interna ed esterna del percorso;
- Documentazione per l'audit, che verrà redatta in seguito alla raccolta delle evidenze;
- Audit da parte dell'ente di certificazione, che verificherà la conformità ai criteri dello standard;
- Rilascio del certificato, in seguito al parere del GSTC sulla documentazione fornita dall'auditor.

Con il primo certificato la destinazione si impegna per tre anni ad effettuare un audit annuale di monitoraggio. Al terzo anno dovrà essere rinnovato il contratto con l'ente di certificazione. È dunque evidente come il processo non trovi la sua conclusione con il superamento dell'audit, ma richieda un impegno continuo a lungo termine.

La partecipazione è una fase fondamentale del processo, come richiesto dal criterio A1 per le destinazioni: «La Destinazione ha una effettiva organizzazione, un dipartimento, un gruppo o una commissione responsabile per un approccio coordinato al turismo sostenibile, con il coinvolgimento del settore privato, pubblico e della società civile [...]». I prossimi capitoli saranno dedicati a documentare la metodologia e i risultati di questo coinvolgimento.

2. Metodologia

Perché usare un approccio partecipativo all'interno del percorso preparatorio alla certificazione GSTC? La partecipazione è una metodologia operativa imprescindibile per l'organizzazione del turismo sostenibile che voglia stimolare prodotti turistici territoriali di elevata qualità. Durante il percorso partecipativo tutti i portatori d'interesse hanno la possibilità di esprimersi, portando la propria esperienza a sostegno delle iniziative turistiche che rispondano alle esigenze effettivamente espresse dal territorio dove si opera. La partecipazione inoltre responsabilizza i decisori e i partecipanti stessi, contribuendo a fornire una maggiore sostenibilità alle proposte che emergono durante gli incontri.

Il processo partecipativo portato avanti nell'ATA Città, Laghi e Altipiani ha avuto diverse finalità:

- informare i portatori d'interesse sul processo in corso,
- raccogliere feedback e suggerimenti da parte dei diversi attori rispetto alla gestione sostenibile del sistema turistico,
- raccogliere informazioni per rispondere ai requisiti minimi dei vari indicatori GSTC,
- mettere in relazione operatori non sempre soliti a dialogare in modo approfondito su tematiche legate al turismo sostenibile.

Considerare la partecipazione come un processo significa infatti non solo focalizzarsi sui risultati che essa può produrre, ma anche sulle dinamiche relazionali che caratterizzano una destinazione e creano un turismo diffuso e consapevole.

È stato essenziale, quindi, creare un percorso partecipato efficace ai fini della certificazione ed efficiente per evitare perdite di tempo e duplicazioni di esperienze, ma al contempo conseguito attraverso tecniche adeguate che garantissero il coinvolgimento dei partecipanti e l'emergere di tutte le esperienze positive ed eventuali problematiche o conflittualità.

Il percorso di partecipazione si è articolato in tre fasi: informazione alla destinazione e creazione del gruppo di lavoro, l'analisi degli stakeholder da coinvolgere e il processo partecipativo

2.1. Informazione alla destinazione e creazione del gruppo di lavoro

Al fine di dare avvio al percorso di certificazione, sono stati organizzati degli incontri online coordinati da Stefania Clemente, referente d' ATA per Trentino Marketing, insieme ai Sustainability Manager in carica delle APT che hanno intrapreso il percorso di certificazione:

- Verena Pasca - APT Alpe Cimbra
- Fabio Bortolotto - APT Rovereto e Vallagarina
- Paola Bertamini, Lucio Brigadue - APT Trento e Bondone

Durante gli incontri preliminari sono stati spiegati gli obiettivi e le modalità del percorso di certificazione.

2.2. Stakeholder analysis

Il percorso partecipativo è stato strutturato in modo tale da permettere la massima partecipazione possibile da parte di tutti i portatori d'interesse, sia pubblici che privati. A tal fine è stata effettuata una stakeholder analysis basata sul principio del "campionamento a palla di neve": partendo dai contatti forniti dalle APT si è creata una lista esaustiva di contatti, suddivisi per settore di competenza (operatori pubblici, operatori turistici privati, associazioni e rappresentanti dei residenti).

A tutti i potenziali portatori di interesse è stata inviata una e-mail di invito, e alcuni di essi, ritenuti essenziali durante il processo di stakeholder analysis, sono stati contattati anche telefonicamente al fine di incoraggiarne la partecipazione.

2.3. Struttura degli incontri partecipativi

I portatori d'interesse sono stati consultati per categorie al fine di facilitare la discussione e la condivisione dei punti di forza e di debolezza specifici. Per garantire un adeguato livello di partecipazione in alcuni casi sono stati creati più gruppi simultanei, in altri alcune categorie sono state accorpate. Gli incontri sono stati gestiti da facilitatori e specialisti di turismo sostenibile. Di seguito si riportano i dettagli degli incontri per ciascuna APT.

APT Trento

Sala Wolf del Palazzo della Provincia, Trento

29 marzo 2023

- 10-12.30 Pubblico
- 15-17.30 Privato
- 18-19.30 Associazioni e residenti

APT Rovereto

Distilleria Marzadro, Nogaredo

3 maggio 2023

- 10-12.30 Pubblico
- 14.30-17.00 Privato
- 17.30-20 Associazioni e residenti

APT Alpe Cimbra

Palaghiaccio, Folgaria

- 10-12.30 Pubblico
- 14.30-17.00 Privato, associazioni e residenti

Il processo partecipativo si è articolato in quattro momenti: divulgazione, spiegazione dei criteri, divisione in gruppi, conclusioni.

2.3.1. Divulgazione

All'interno di un percorso partecipativo, anche la fase divulgativa è parte integrante del processo se svolta in maniera consapevole e strutturata. Ogni incontro con i portatori d'interesse si è volutamente aperto con 30 minuti di presentazione frontale al fine di fornire un linguaggio tecnico turistico comune e di inquadrare il percorso di certificazione all'interno di una strategia turistica che miri a coinvolgere le comunità locali verso un sistema economico diffuso di destinazione.



2.3.2. Spiegazione dei criteri

Al fine di entrare più a fondo nei criteri dello standard GSTC per le destinazioni, è stata predisposta una gallery con quattro poster, uno per ciascun pilastro dello standard. All'interno di ciascuno sono stati riportati i criteri e i relativi codici. Dopo una breve panoramica dei criteri si è lasciato spazio alle domande dei partecipanti in merito al processo di certificazione e al significato dei criteri.



2.3.3. Divisione in gruppi di lavoro

Trattandosi della prima iniziativa di questo tipo nel territorio, e vista la voluta eterogeneità dei partecipanti si è voluto adottare una metodologia semplice e standardizzata. All'interno delle sale dedicate agli incontri sono stati predisposti degli spazi per la discussione in gruppo. Ciascuno spazio è stato dedicato a uno o più pilastri. Dopo il momento introduttivo composto dai saluti istituzionali e la presentazione frontale divulgativa, i partecipanti sono stati invitati ad accedere allo spazio relativo al pilastro che sentivano più affine alla loro esperienza, di cui volevano riportare buone pratiche o suggerimenti. All'interno dei gruppi il lavoro si è articolato in tre fasi: selezione dei criteri, valutazione delle performance della destinazione, condivisione.

2.3.3.1. Selezione dei criteri

All'interno di ogni spazio è stato predisposto un tavolo con dei cartoncini recanti i criteri dello standard, divisi per pilastri. Dopo un breve momento di conoscenza, il facilitatore ha invitato i partecipanti a scegliere i criteri di cui avrebbero voluto parlare in seguito per affinità o divergenza. L'ordine di discussione dei criteri veniva lasciato libero al fine di consentire al gruppo la possibilità di selezionare quelli maggiormente sentiti e conosciuti. Non tutti i criteri, quindi, dovevano essere discussi ad ogni incontro.



2.3.3.2. Valutazione delle performance della destinazione

La discussione nei due gruppi è stata condotta da un facilitatore ed un esperto per ciascun tavolo, rimasti gli stessi per tutto il processo partecipativo al fine di garantire dei risultati affidabili e comparabili. La finalità di questa fase specifica è stata quella di valutare la percezione dei portatori d'interesse rispetto alle tematiche affrontate dallo standard.

A turno è stato chiesto a ciascun partecipante di condividere con il gruppo il criterio selezionato, riportato su un cartoncino mobile, e di collocarlo, all'interno di un cartellone rispetto ad una scala di "bontà", rispondendo alla domanda "All'interno di una scala che varia da "molto negativo" a "molto positivo", rispetto a questa tematica dove posizionerebbe la destinazione?". In fase di analisi, la scala visiva è stata tramutata in una scala numerica Likert da 1 a 5. Una volta posizionato il cartoncino il facilitatore ha chiesto ai partecipanti conferma del posizionamento, avviando un confronto e dando la possibilità di ricollocare il criterio.



2.3.3.3. Condivisione

A ciascun partecipante è stato chiesto di riportare rispetto al criterio selezionato:

- su un post-it fuxia, un'azione per migliorare le performance della destinazione,
- su un post-it verde, una buona pratica già in atto nella destinazione.

I partecipanti hanno avuto la possibilità di condividere azioni migliorative e buone pratiche con il resto del gruppo, avviando una breve discussione tra i partecipanti. I dati raccolti durante il processo partecipativo sono descritti al capitolo seguente.



2.3.3.4. Conclusioni

Nella fase conclusiva dell'incontro è stato chiesto ai partecipanti di descrivere il loro grado di fiducia e di soddisfazione per il percorso intrapreso. Inoltre sono stati raccolti contatti utili per la raccolta di dati e avvio di progettualità nelle APT.

3. Risultati della partecipazione

Il presente capitolo riporta i risultati degli incontri partecipativi per ciascuna APT rispetto alle performance di sostenibilità della destinazione ed eventuali azioni correttive/buone pratiche in essere. Al termine di ogni paragrafo è presente una tabella riassuntiva che sintetizza il punteggio assegnato al criterio. Un codice colore e simbolico permette di distinguere la categoria che ha assegnato il punteggio:

+ = Pubblico

*= Operatori privati

x = Associazioni e residenti

3.1. APT Trento e Bondone

Durante i tre incontri effettuati a Trento hanno partecipato 25 rappresentanti del pubblico, 16 rappresentanti del privato e 22 rappresentanti delle associazioni, per un totale di 63 portatori d'interesse. Di seguito si riporta la lista delle organizzazioni coinvolte, oltre a Trentino Marketing e APT Trento e Bondone:

- ANEF - Associazione nazionale Esercenti Funiviari
- APPA
- Provincia Autonoma di Trento
- Hotel America Trento
- Associazione Albergatori ed Imprese turistiche della Provincia di Trento ASAT
- Associazione Arte nel Verde
- Associazione Pubblici esercizi del Trentino
- Associazione Ristoratori
- AsTrID OdV
- Azienda forestale Trento-Sopramonte
- Castello del Buonconsiglio
- Centro Servizi Culturali S.Chiera
- Coldiretti Trento
- Comitato comunitario associazioni gardolesi
- Comitato Permanente per la difesa delle acque del Trentino
- Comune di Albiano
- Comune di Baselga di Pine'
- Comune di Trento
- Confcommercio
- Confcommercio Trentino
- Confindustria Trento
- Consolida
- Cooperativa HANDICREA
- Coro Piccole Colonne APS
- Ecomuseo Argentario APS

- Ente di appartenenza o azienda
- Ente nazionale sordi di Trento
- F.A.N.D. del Trentino- Federazione delle associazioni Nazionali delle persone con disabilità
- Fondazione Museo storico del Trentino
- Hotel Scoiattolo
- Legambiente
- Legambiente, Circolo di Trento
- Montana Srl
- Muse Museo delle Scienze
- Museo Diocesano Tridentino
- NH TRENTO
- Presidente B&B di Qualità in Trentino
- Presidente Pro Loco Monte Bondone
- ProLoco Centro Storico Trento
- Provincia autonoma di Trento - Ufficio beni archeologici
- Ristorante al Vo'
- SAT
- The Outdoor Manifesto
- Trentino Sviluppo S.p.a.
- Trentino Trasporti S.p.A.
- U.N.M.S.
- Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti Onlus-APS - Sezione Territoriale di Trento
- Università di Trento
- Via Romea Germanica

3.1.1. A - Gestione sostenibile

Rispetto alla responsabilità di gestione della destinazione (A1) sia il pubblico che il privato hanno espresso un giudizio negativo rispetto al coordinamento del territorio, rimarcando la necessità di un azionariato diffuso con il coinvolgimento di tutti i settori.

Rispetto alla presenza di una strategia di gestione della destinazione e piano d'azione (A2), nonostante il giudizio nel complesso positivo, sono stati condivisi diversi suggerimenti rispetto a questa tematica. In primis è emersa la necessità di dotare il Monte Bondone di un proprio piano. Inoltre è stata suggerita una ridefinizione dei target di mercato, con una predilezione di un turismo di qualità e selezionato. Un'altra richiesta infine riguarda l'esigenza di dotare la destinazione di linee guida per esperienze sostenibili, al fine di porre una base anche per una selezione dell'offerta.

Il tema del monitoraggio e della disponibilità di reportistica (A3) è valutato positivamente dagli attori pubblici, mentre negativamente dai privati. Un punto di forza è l'Area Tourism intelligence con personale dedicato in Trentino Marketing, ma è emersa la necessità di

umentare i monitoraggi e semplificare la condivisione del dato attraverso un unico report di destinazione integrato.

Rispetto al coinvolgimento delle imprese nell'adozione di standard di sostenibilità (A4), è emersa come buona pratica la Trentino Suite⁴ a disposizione degli operatori. Tale strumento si sta dotando anche di linee guida concernenti la sostenibilità. D'altra parte sono arrivate diverse richieste di supporto:

- Sensibilizzare ulteriormente le strutture ricettive e tutto il sistema di accoglienza rispetto alle tematiche ambientali
- Identificare e fare chiarezza sulle certificazioni di sostenibilità per selezionare quelle importanti
- Predisporre dei questionari utili a comprendere le performance di sostenibilità delle strutture rispetto anche ai requisiti di certificazione, così da dare dei suggerimenti per il miglioramento.

Le performance in ambito di coinvolgimento dei residenti (A5) sono state valutate negativamente a causa della bassa conoscenza delle potenzialità turistiche dei luoghi e dei paesaggi da parte dei residenti, con la consapevolezza che è necessario attivare dei processi di maggior inclusione.

Rispetto alla sensibilizzazione e raccolta feedback da parte dei visitatori (A6) è stata nuovamente evidenziata la Trentino Suite come uno strumento utile per l'informazione. Inoltre l'Università di Trento ha sviluppato una Green Guide⁵ per gli studenti in mobilità, con buone pratiche di sostenibilità. Rispetto alla raccolta dati invece tra le buone pratiche citate ci sono l'app Mio Trentino⁶, utilizzata anche per la somministrazione di questionari, Trentino Guest Card⁷, insieme a diverse progettualità di monitoraggio attivate da parte di Trentino Marketing, del Comune di Trento, dall'APT e dal Tavolo di coordinamento dei Musei. Tuttavia, da un lato viene richiesto un maggiore coinvolgimento degli ospiti nell'adozione di buone pratiche, dall'altro si chiede di migliorare ulteriormente il sistema di raccolta dati attraverso la predisposizione di un piano di verifica coordinato, sfruttando strumenti adeguati per la raccolta di dati significativi e misurabili rispetto agli obiettivi della destinazione.

Non ci sono stati grandi sbilanciamenti sul tema della promozione e dell'informazione (A7), constatando la presenza di diverse attività senza però una progettualità condivisa.

Anche la gestione dei visitatori (A8) non accende particolari preoccupazioni o buone pratiche. Da una parte Recommendation Systems avanzati permettono di indirizzare l'utente nelle proprie scelte, dall'altra si lamenta la tendenza a far convergere turisti verso le eccellenze, causando tuttavia affollamento.

Mentre i regolamenti di pianificazione e controllo dello sviluppo (A9) sono stati toccati solo marginalmente, la presenza di misure di adattamento ai cambiamenti climatici (A10) sono state considerate più volte e con giudizi contrastanti: estremamente negativo per i privati,

⁴ <https://www.trentinomarketing.org/it/t-suite>

⁵ <https://www.unitn.it/en/internazionale/110004/green>

⁶ <https://www.visittrentino.info/it/articoli/info-pratiche/app-mio-trentino>

⁷ <https://www.visittrentino.info/it/esperienze/trentino-guest-card>

positivo per il pubblico. Diverse le buone pratiche citate:

- Le conferenze “Libere”⁸ dei giovani sul clima, un’opportunità di partecipazione dedicata ai giovani tra i 13 e i 35 anni sul tema dell’emergenza climatica;
- Tavoli partecipativi⁹ per misure di adattamento per i cambiamenti climatici coordinati da APPA su: salute, acqua, turismo con esperti del settore.
- Progetto Nevermore¹⁰ finanziato dal programma Horizon che prevede l’insediamento di un Gruppo di Azione per una valutazione dell’impatto e dei rischi del cambiamento climatico, di cui fa parte anche il Servizio Turismo e Sport della Provincia autonoma di Trento.

Tra i temi su cui si richiede l’attenzione degli studi ci sono:

- le infezioni trasmesse dalle zecche, in aumento a causa della crisi climatica, e in particolare come allertare, informare e prevenire;
- una revisione dell’offerta di esperienze sulla base dei cambiamenti delle temperature;
- possibilità di riconversione dell’offerta esistente.

La gestione dei rischi e delle crisi (A11) è stata valutata in modo estremamente positivo specialmente in relazione alla fruizione dei sentieri nel post Vaia e nella responsabilità della Protezione Civile.



⁸<https://www.appa.provincia.tn.it/News/Avvisi/Partono-le-Conferenze-Libere-dei-giovani-sul-clima-in-Trentino>

⁹<https://agenda2030.provincia.tn.it/Trentino-2030/I-passi-precedenti/Percorso-partecipativo/Partecipanti-e-modalita>

¹⁰

<https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Stakeholder-locali-al-tavolo-del-progetto-europeo-Nevermore-dedicato-ai-cambiamenti-climatici>

Tabella di sintesi dei risultati sulla gestione sostenibile da parte di APT Trento e Bondone

| Criteria | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|-----|-----|---|---|---|
| A1. Responsabilità di gestione della Destinazione | + * | | | | |
| A2. Strategia di gestione della Destinazione e piano d'azione | | | | * | |
| A3. Monitoraggio e Reportistica | * | | | + | |
| A4. Coinvolgimento aziendale e standard di sostenibilità | | * | + | | |
| A5. Coinvolgimento dei residenti e riscontro | + | * | | | |
| A6. Coinvolgimento e feedback dei visitatori | | + | | * | |
| A7. Promozione e informazione | | + * | | | |
| A8. Gestione dei volumi di visitatori e delle loro attività | | | + | | |
| A9. Regolamenti di pianificazione e controllo dello sviluppo | | | | | |
| A10. Adattamento ai cambiamenti climatici | * | | | + | |
| A11. Gestione dei rischi e delle crisi | | | | | * |

+ = Pubblico

*= Operatori privati

x = Associazioni e residenti

3.1.2. B - Sostenibilità socio-economica

Nell'APT Trento e Bondone, il contributo economico del turismo (B1) è oggetto di uno studio in corso, che attraverso un sistema di tourism intelligence misura la spesa turistica coinvolgendo diversi stakeholder per la condivisione di dati. A questo si aggiungono gli studi ISPAT e altri sistemi per l'analisi del dato come H-benchmark. Tuttavia mentre i dati ISPAT sono di facile accesso, sono richieste reportistiche più sistematiche rispetto agli altri ambiti.

Il contributo del sistema turistico alla generazione di posti di lavoro e opportunità di carriera (B2) è riconosciuto. La quota di spopolamento nelle aree montane del trentino è minore rispetto all'Italia proprio grazie a questo tipo di attività economica, specialmente se in ottica sostenibile. Tuttavia un giudizio non ottimo da parte degli operatori riguarda la dignità del lavoro nell'ambito, richiedendo una riqualificazione e rivalutazione del loro ruolo.

Non c'è dubbio rispetto al supporto della destinazione nei confronti degli imprenditori locali (B3) e solidali con risultati decisamente positivi. Tra le buone pratiche citate:

- Slow Food Youth Network¹¹ che ha un proprio distaccamento anche in Trentino, grazie a cui sono promossi prodotti Slow Food trasformati nel mercato coperto di Trento;
- Marchio Trentino¹², marchio territoriale che rappresenta l'intero sistema "Trentino"
- Marchio Qualità Trentino¹³ garanzia per i prodotti agroalimentari assicurazione; dell'origine territoriale e degli standard qualitativi della filiera di produzione trentina.
- Il Tavolo dell'Economia Solidale Trentina¹⁴, un fondo per la promozione dello sviluppo dell'economia solidale;
- Il marchio Osteria tipica Trentina¹⁵, progetto di integrazione tra agricoltura, commercio e turismo e di promozione del territorio;
- Il marchio Trentino Food Ambassador¹⁶, per garantire un'offerta enogastronomica di valore, utilizzando prodotti alimentari e viticoli esclusivamente trentini
- Il marchio Ecoristorazione¹⁷ per la sostenibilità ambientale del comparto ristorativo.

I pochi suggerimenti pervenuti richiedono di valorizzare ulteriormente queste iniziative, dando indicazione agli ospiti del valore dei prodotti locali e innovando i marchi esistenti.

Come indicato per il criterio B2, il supporto per la comunità da parte della filiera turistica è elevato, prevenendo lo spopolamento e garantendo il presidio del territorio. Il turismo svolge anche il ruolo di animazione territoriale con mediamente 12 eventi giornalieri in Provincia di , oltre a tutti gli eventi privati, rivolti non solo agli ospiti ma in primis ai residenti. Si richiede tuttavia di migliorare la comprensione da parte dei locali che gli investimenti in turismo sono garanzia di buona qualità del territorio e delle comunità. D'altra parte è necessario

¹¹ <https://slowfoodyouthnetwork.org/>

¹² <https://www.marchiotrentino.it/it/>

¹³ <https://www.trentinoqualita.it/it/>

¹⁴ <https://www.economiasolidaletrentina.it/le-attivita/>

¹⁵ <https://www.provincia.tn.it/Servizi/Pubblici-esercizi-domanda-del-marchio-Osteria-tipica-trentina>

¹⁶ <https://www.lavoce deltrentino.it/2021/07/05/trentino-food-ambassador-raccoglie-leredita-di-osteria-tipica-trentina/>

¹⁷ http://www.eco.provincia.tn.it/Ecoristorazione_Trentino/pagina6.html

destagionalizzare per evitare pressione sulle comunità e gestire fenomeni di innalzamento dei prezzi degli affitti a lungo termine.

Rispetto al criterio B5 “Prevenire lo sfruttamento e la discriminazione” dalle associazioni perviene il suggerimento di una maggiore inclusione di persone con disabilità nello staff. Ciò può aiutare a comprendere meglio le problematiche annesse e comunicare efficacemente con gli ospiti.

La sicurezza e la protezione (B7) sono state valutate abbastanza negativamente soltanto dalle associazioni a causa della mancanza di “ambulatori turistici” per gestire i periodi di picco delle presenze.

Il tema dell’accessibilità (B8) è vissuto in modo molto diverso tra il pubblico e le associazioni, con uno sbilanciamento estremamente positivo per il primo e negativo per i secondi. Diverse sono state le buone pratiche citate:

- Il sito Trentino per tutti¹⁸, nato in collaborazione con la Coop.Soc. HandiCREA per la promozione di vacanze accessibili;
- Il progetto “Trentino da esplorare per tutti”¹⁹ con l’obiettivo di creare dei “tour” video fruibili a tutti, riguardanti strutture e luoghi di interesse storico e culturale della Provincia di Trento, allo scopo di avvicinare e invogliare i turisti alla visita;
- Il bando Open Bridge in corso stanziato grazie al PNRR per il miglioramento dell’accessibilità del Muse e dei musei trentini;
- Il nuovo marchio Open²⁰ in fase di revisione che prevede l’ottemperanza a disciplinari e certificazioni di accessibilità
- L’abbonamento di libera circolazione gratuita per le persone in possesso di particolari disabilità²¹

Diversi sono però anche i suggerimenti per il miglioramento dell’accessibilità della destinazione:

- Realizzazione di nuovi percorsi o integrazione di percorsi esistenti con tecniche inclusive;
- Miglioramento rispetto all’abbattimento delle barriere architettoniche;
- Garanzia di sicurezza a persone sorde anche in caso di emergenza attraverso segnali visivi;
- Installazioni di dispositivi per la sicurezza di persone cieche: segnalazione tattico-plantare, semafori acustici, segnaletica a contrasto per ipovedenti
- Rendere gli eventi accessibili anche a persone sorde
- Eliminare i tavoli con piedini centrali dai bar
- Installazioni di dispositivi per la sicurezza di persone cieche: segnalazione tattico-plantare, semafori acustici, segnaletica a contrasto per ipovedenti
- Inserimento nella comunicazione turistica di video per persone sorde
- Adeguamento delle strutture ricettive oltre quanto richiesto dalla normativa
- Informazione veritiera e verificata (es. siti degli hotel) con filmati e foto utili

¹⁸ <https://www.trentinopertutti.com/>

¹⁹ <https://www.trentinopertutti.com/trentino-da-esplorare-per-tutti/>

²⁰ <https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Marchio-Open-da-rilanciare-per-le-strutture-ricettive-inclusive>

²¹ <https://www.provincia.tn.it/Servizi/Trasporto-persone-disabili-libera-circolazione-gratuita-mezzi-di-linea>

- Sostituzione della card per il trasporto con disability card efficace a livello EU
- Dare maggior ascolto alle cooperative sociali che già organizzano vacanze accessibili
- Formazione degli operatori turistici e culturali su come relazionarsi con persone sorde
- Revisione dei criteri del Marchio Open

Tabella di sintesi dei risultati sulla sostenibilità socio-economica da parte di APT Trento e Bondone

| Critero | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|-----|---|---|-----|---|
| B1. Misurare il contributo economico del turismo | * X | | + | | |
| B2. Lavoro dignitoso e opportunità di carriera | * | | + | | |
| B3. Supporto agli imprenditori locali e al commercio equo | | | | * | + |
| B4. Supporto per la comunità | | | | * X | |
| B5. Prevenire lo sfruttamento e la discriminazione | X | | | | |
| B6. Proprietà e diritti dell'utente | | | | | |
| B7. Sicurezza e protezione | X | | | | |
| B8. Accesso per tutti | | X | | | + |

+ = Pubblico

*= Operatori privati

x = Associazioni e residenti

3.1.3. C - Sostenibilità culturale

Rispetto alla protezione dei beni culturali (C1) c'è attenzione da parte degli enti locali e tanti

siti sono tutelati, ma miglioramenti sono possibili attraverso più studi e sensibilizzazione di amministratori e comunità. Tra gli interventi di eccellenza menzionati si ricordano lo Spazio Archeologico Sotterraneo, la Villa Romana di Orfeo e la Chiesetta Alpina di Vaneze, il Fortino di Castelvetro. Alcune iniziative come il Percorso Ecomuseo Argentario e il circuito dei forti permettono di valorizzare questo patrimonio culturale

Rimangono però diversi interventi da realizzare: l'ex questura e le caserme, i Forti della Grande guerra, alcune malghe e i muretti a secco sul Monte Bondone. Rispetto ai reperti culturali (C2) c'è un'abbondanza di beni della prima guerra mondiale e archeologici, che però non presentano problematiche particolari.

Il Patrimonio immateriale (C3) è conservato anche grazie al lavoro degli ecomusei, di cui è stata richiesta la valorizzazione. Oltre a loro i diversi gruppi folkloristici permettono di tenere vive le tradizioni del territorio, che potrebbero essere promosse anche attraverso la creazione di eventi collaterali.

La fruizione del patrimonio culturale da parte dei residenti (C4) è sicuramente garantita, tuttavia potrebbe essere ulteriormente incentivata attraverso l'estensione della Trentino Guest Card anche ai residenti. È stata rimarcata inoltre la necessità di trovare canali informativi idonei per favorire la fruizione della comunità locale.

La gestione dei visitatori nei siti culturali (C6) è stata considerata abbastanza problematica da parte dei privati, con la necessità di fornire proposte personalizzate in base all'orario e ai giorni di arrivo. La destinazione non è però ferma sul tema grazie a un progetto per l'analisi dei flussi di visitatori nei musei del Comune di Trento, la promozione di offerte personalizzate tramite l'App Mio Trentino e l'organizzazione di festival dei periodi di minor flusso.

Il materiale interpretativo (C7) disponibile per i siti d'interesse culturale è disponibile spesso in più lingue, ma si sente l'esigenza di un'ulteriore integrazione e uniformità della segnaletica.



Tabella di sintesi dei risultati sulla sostenibilità culturale da parte di APT Trento e Bondone

| criterio | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|-----|---|
| C1 Protezione dei beni culturali | | X | | + * | |
| C2 Artefatti culturali | * | | | + | |
| C3 Patrimonio Immateriale | | | | * | + |
| C4 Accesso tradizionale | | | | | |
| C5 Proprietà intellettuale | | | | | |
| C6 Gestione dei visitatori nei siti culturali | | * | | | |
| C7 Interpretazione del sito | | * | + | | |

+ = Pubblico

*= Operatori privati

x = Associazioni e residenti

3.1.4. D - Sostenibilità ambientale

La protezione degli ambienti sensibili e la conservazione della biodiversità (D1) vengono perseguite nella destinazione tramite una serie di iniziative. Tra queste il percorso di certificazione a marchio CETS della Rete di Riserve del Bondone²². Al fine di presentare la propria candidatura la rete ha predisposto un Piano di Azione con il coinvolgimento di operatori del territorio al fine di progettare e implementare iniziative concrete per lo sviluppo di un turismo a ridotto impatto ambientale.

Un'altra eccellenza è il Giardino Botanico nel Biotopo delle Viote²³ che con 10 ettari di

²² <https://www.reteriservebondone.tn.it/it/carta-europea-del-turismo-sostenibile>

²³ <https://www.muse.it/home/scopri-il-museo/il-museo-sul-territorio/giardino-botanico-alpino/>

superficie a 1538m s.l.m., è uno dei più grandi e antichi delle Alpi, con l'unica pecca di un bacino artificiale al suo interno. Questa è soltanto una delle varie progettualità portate avanti dal MuSE²⁴, impegnato in diverse attività di ricerca e divulgazione. Attività di prevenzione vengono svolte a livello regionale contro la diffusione delle specie aliene.

Anche nell'ambito cittadino non mancano interventi, tra cui il "Progetto Riforestazione urbana – Alberi in città"²⁵ grazie al quale nel comune di Trento nel 2022 sono stati piantati 1000 alberi. Inoltre il Consorzio dei Comuni Trentini secondo i dati rilevati a settembre 2018 attestava che oltre 286.000 ettari di boschi e foreste del Trentino, distribuiti tra proprietari pubblici e privati, risultavano godere del marchio di certificazione PEFC. D1: Studio regionale sulla gestione delle specie aliene

Rispetto alla gestione dei flussi nei siti naturalistici (D2) sarebbe utile far conoscere anche i territori più marginali per limitare il flusso di massa in alcune aree. Inoltre viene rimarcato il fatto che spesso la frequentazione delle aree naturali è a consumo del turismo, mentre l'esperienza dovrebbe essere guidata ponendo l'uomo come parte dell'ecosistema. Nei casi più gravi anche le chiusure e l'accesso limitato dovrebbero essere implementati.

Il tema dell'interazione con la fauna selvatica (D3) è particolarmente sentito all'interno della destinazione. In particolare in seguito al progetto LIFE - Ursus²⁶ è stato raggiunto il risultato di ricostruzione di un nucleo vitale di orsi nelle Alpi Centrali. Inoltre rispetto alla convivenza uomo-lupo è stato portato avanti il progetto Life Wolf Alps²⁷. La crisi climatica richiede una maggiore prevenzione nei confronti di zecche e zanzare che è stata realizzata con progettualità specifiche. Il MuSe è uno dei principali interlocutori rispetto a queste tematiche e opera da cassa di risonanza per tutto il territorio.

Tuttavia, nonostante le numerose iniziative attuate, si richiede un maggiore impegno per sensibilizzare e preparare la cittadinanza e gli ospiti alla convivenza con la fauna selvatica, così come avviene nei Parchi Americani. La caccia è un'attività molto regimentata, anche se a volte è possibile cacciare nelle aree protette.

I privati hanno premiato l'impegno della destinazione in ottica di conservazione dell'energia (D5). Il marchio Ecoristorazione ha funzionato, con una buona integrazione della filiera. Inoltre i sistemi di domotica sono sempre più diffusi tra le imprese. Anche in ambito turistico si richiede però delle azioni per porre di limiti alle emissioni, attraverso certificazioni energetiche e impianti produzione energia solare. La comunicazione e sostegno alle imprese con incentivi per risparmio ed efficientamento possono permettere anche un miglioramento degli impatti.

Rispetto alla gestione dell'acqua (D6) negli ultimi anni è aumentato il conflitto tra i vari utilizzi (energetico, turistico, agricolo-imprese, civile. Per risolvere la problematica è necessario un coordinamento tra diverse agenzie: Dati ISPAT, Consorzi, APPA, APRIE)

Rispetto alla qualità dell'acqua invece (D7), lo stato ecologico è stato valutato come buono e sono presenti dati tramite il sistema informativo GIS di APPA. Sono state messe in atto varie operazioni per la gestione dei corpi idrici esistenti e la creazione di stagni per habitat naturali.

²⁴ <https://www.muse.it/home/partecipa/chi-siamo/>

²⁵ <https://www.azzeroco2.it/a-trento-1-000-nuove-piante-per-la-rigenerazione-ambientale-del-parco-gocciadoro/>

²⁶ <https://grandicarnivori.provincia.tn.it/L-orso/Storia-sull-arco-alpino/Il-Progetto-di-reintroduzione-Life-Ursus>

²⁷ <https://www.lifewolfalps.eu/>

La crisi climatica pone alcune criticità per i tempi a venire rispetto alla salubrità dei laghi legata all'innalzamento delle temperature, la scarsità idrica e la presenza di specie aliene e lo sviluppo di agenti patogeni.

La gestione dei rifiuti (D9) è stata valutata positivamente da tutte le categorie grazie ad un'elevata percentuale di raccolta differenziata e incentivi economici per un ciclo virtuoso. Dati sono resi disponibili da APPA. Sono diversi tuttavia i suggerimenti raccolti per il miglioramento:

- Attività di sensibilizzazione per la riduzione rivolte a turisti e residenti rispetto alla produzione di rifiuti e dell'utilizzo di prodotti monouso, soprattutto nei periodi di afflusso turistico;
- Migliorare le indicazioni per il turista responsabile con indicazioni specifiche su come fare la differenziata;
- Avviare progetti per migliorare la circolarità;
- Avviare iniziative Plastic Free anche a livello normativo con regolamenti specifici per eventi e sagre;
- Rendere più accattivante l'estetica dei bidoni per la spazzatura
- Installare raccoglitori per il conferimento di plastica e alluminio in cambio di un piccolo contributo.

L'impegno verso la riduzione delle emissioni (D10) è stato confermato dalla percezione dei partecipanti, grazie anche all'adesione al PAESC²⁸ del Comune di Trento. Tuttavia si richiede anche un maggior impegno verso l'adozione di menù vegetali all'interno della filiera.

Il tema della mobilità a basso impatto (D11) è stato particolarmente sentito dai partecipanti che hanno portato diverse buone pratiche:

- Lo Skibus verso il Bondone
- La capillarità e puntualità del servizio, fatta eccezione per alcune aree montane
- La dotazione di autobus elettrici
- La Trentino Guest Card²⁹ che permette di avere trasporti gratuiti per gli ospiti che soggiornano nella destinazione;
- Lo Fly Ski shuttle³⁰ che permette di fruire di servizi di collegamento tra gli aeroporti e le piste da sci del Trentino-Dolomiti

Numerosi sono tuttavia i suggerimenti pervenuti:

- Implementare il servizio di trasporto pubblico anche nelle fasce notturne
- Riattivare l'itinerario Meso Trekking
- Creare un collegamento pedonale verso il riparo Gaban
- Migliorare la promozione e la spiegazione della Trentino Guest Card, attualmente non valorizzata anche in quanto gratuita
- Lavorare con i Comuni e la Provincia per garantire un adeguamento dei trasporti durante i grandi eventi
- Creare un sistema efficiente per la prenotazione del servizio di trasporto bici, garantendo una capacità sufficiente, specialmente verso Rovereto, Terlago, Sarche e Valsugana
- Realizzare un'analisi dei flussi dei visitatori ad ampio raggio sulle destinazioni
- Attivare un Piano Urbanistico provinciale
- Implementare i collegamenti e rendere efficienti le coincidenze verso Cles, il Museo

²⁸<https://www.comune.trento.it/Aree-tematiche/Ambiente-e-territorio/Energia-sostenibile/Patto-dei-sindaci-per-il-clima-e-l-energia/Paesc2>

²⁹<https://www.visitrentino.info/it/esperienze/trentino-guest-card>

³⁰<https://www.flyskishuttle.com/it/>

delle Radici, il Museo dell'aeronautica, Castel Thun, le Viotte, il Bondone, Riva e Piné.

- Migliorare collegamento con le altre regioni e le aree a margine della città (es. Civezzano)
- Implementare iniziative per disincentivare l'arrivo nella destinazione in macchina o aereo

Un tema a cui è stato chiesto di porre attenzione è quello della sicurezza della rete dei percorsi ciclo MTB, dell'impatto che queste attività hanno negli ambienti fragili e le problematiche di convivenza con i pedoni lungo i sentieri.

L'inquinamento acustico (D12) è rigidamente regolamentato, e sono state avviate delle iniziative per proporre esperienze a basso impatto acustico come il "Silent concert" durante il Bondone Green Festival. Tuttavia a volte sono organizzati degli eventi che hanno un impatto importante a livello acustico e luminoso sulla fauna selvatica.

+ = Pubblico

* = Operatori privati

x = Associazioni e residenti

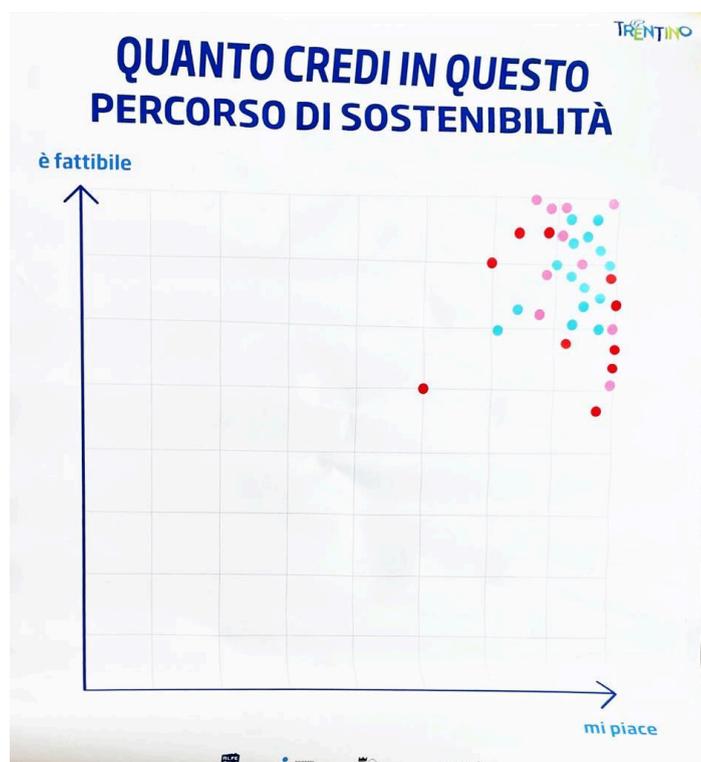
Tabella di sintesi dei risultati sulla sostenibilità ambientale da parte di APT Trento e Bondone

| Critério | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|--|-----|---|---|---|---|
| D1 Protezione di ambienti sensibili | | X | + | | * |
| D2 Gestione dei visitatori nei siti naturali | + X | * | | * | |
| D3 Interazione con la fauna selvatica | + X | | * | | |
| D4 Sfruttamento delle specie e benessere degli animali | + | | X | | * |
| D5 Conservazione dell'energia | | | | * | |
| D6 Gestione dell'acqua | | | + | * | |
| D7 Qualità dell'acqua | | | | + | |

| | | | | | |
|--|--|-----|---|-----|---|
| D8 Acque reflue | | | | | |
| D9 Rifiuti solidi | | | + | * X | |
| D10 Emissioni di gas a effetto serra e mitigazione dei cambiamenti climatici | | | | | + |
| D11 Trasporto a basso impatto | | * X | + | | |
| D12 Inquinamento luminoso e acustico | | X | | | + |

3.1.5. Conclusioni

Il sentiment degli incontri è stato molto alto da parte di tutte le categorie coinvolte, con qualche dubbio rispetto alla sua efficacia.



3.2. APT Rovereto e Vallagarina

Durante i tre incontri effettuati a Rovereto hanno partecipato 13 rappresentanti del pubblico, 10 rappresentanti del privato e 13 rappresentanti delle associazioni, per un totale di 36 portatori d'interesse. Di seguito si riporta la lista delle organizzazioni coinvolte, oltre a Trentino Marketing e APT Rovereto e Vallagarina:

- Agriturismo Malga Riondera
- APPA
- Ass. Compagnia del Cammino di San Rocco
- Ass. degli Amici dell'Eremo di San Colombano odv ODV
- Ass. Un territorio due fronti
- Cammino di San Rocco
- Campana dei Caduti
- Cassa di Trento - B.C.C. SOC. COOP.
- Comune di Ala
- Comune di Besenello
- Comune di Brentonico
- Comune di Nogaredo
- Comune di Vallarsa
- Comune di Volano
- Comunità Vallagarina
- Confcommercio
- Confesercenti
- Distilleria Marzadro
- Eremo di S. Colombano
- Locanda Alpina (non hanno comunicato un referente)
- Malga Riondera
- MART
- Museo Storico Italiano della Guerra
- Museo Storico Italiano della Guerra
- Oriente Occidente
- Orto San Marco
- Palazzo Lodron
- Peperoncino Trentino
- Pro Loco Castellano.Cei
- Pro loco Marco aps
- Pro loco Rovereto Centro
- Pro Loco Villa Lagarina
- Relais Palazzo Lodron
- Ristorante la Brace
- S.A.T. Rovereto
- SAT sezione di Vallarsa
- SAT Trento
- Servizio sviluppo sostenibile e aree protette PAT
- UNAT

3.2.1. A - Gestione sostenibile

Rispetto alla presenza di una visione strategica per la destinazione (A2), è stata citata la Strategia provinciale per lo Sviluppo Sostenibile (SproSs)³¹, risultato di un ampio percorso di partecipazione. Tra gli obiettivi citati anche quello del turismo sostenibile, in cui è coinvolta direttamente Trentino Marketing. L'iniziativa avrebbe tuttavia necessità di una maggiore diffusione per la sua attivazione.

In tema di coinvolgimento delle imprese (A4) c'è una consultazione bottom up, non solo attraverso le associazioni di categoria, che però continuano ad avere un ruolo importante con l'organizzazione di tavoli di lavoro presenti sul territorio. Tuttavia è richiesto un maggiore sforzo per il supporto alle imprese.

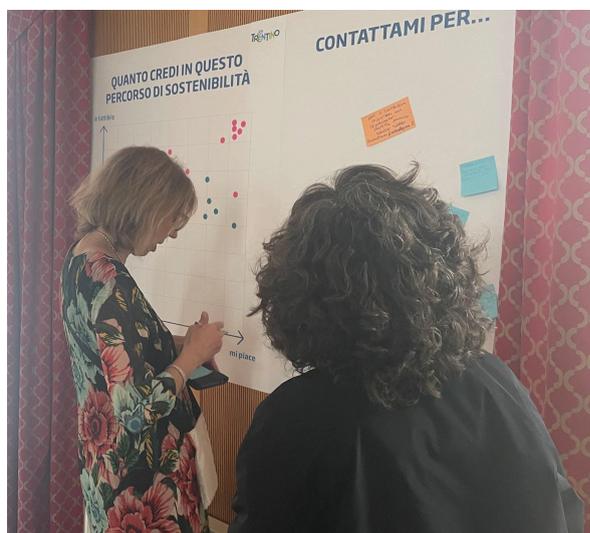
La percezione rispetto al coinvolgimento dei residenti (A5) non è stata positiva, con la richiesta di un miglioramento ed efficientamento della comunicazione, ora molto dispersiva, da parte dei Comuni. Inoltre anche l'educazione ad una comprensione del territorio da parte dei residenti è considerata essenziale in ottica di turismo sostenibile. Rispetto al coinvolgimento dei visitatori (A6) sono attive iniziative per la raccolta di feedback ad esempio da parte del Cammino di San Rocco.

Riguardo alla promozione e l'informazione (A7) si chiede che ci sia una convergenza su una regia unica con un'uniformità anche dei linguaggi comunicativi dando il ruolo di coordinamento ad APT, con un sistema informativo condiviso.

La gestione dei visitatori (A8) è vista positivamente dai privati che apprezzano la disponibilità di strumenti e sistemi di monitoraggio, su cui è però richiesta un'analisi più approfondita per valorizzare il territorio. Le associazioni invece rimarcano la fragilità di alcuni siti, come ad esempio il Rifugio Papa dove è richiesta l'informazione e il controllo dei comportamenti responsabili da parte degli ospiti, specialmente in merito all'utilizzo delle risorse idriche e della produzione di rifiuti. Un'altra richiesta è quella di incentivare le attività in bassa stagione e in località marginali.

In merito alla strategia di adattamento ai cambiamenti climatici (A10), sulla scia della SproSS è in fase di redazione un documento con indicazioni precise anche per il turismo. La pubblicazione è prevista per il 2024.

Per quanto concerne la gestione dei rischi e delle crisi (A11) è stata data una buona valutazione alla Provincia di Trento, anche se il territorio provinciale risulta essere particolare dal punto di vista morfologico e strutturale.



³¹ <https://agenda2030.provincia.tn.it/Trentino-2030/Strategia-provinciale-SproSS>

Tabella di sintesi dei risultati sulla gestione sostenibile da parte di APT Rovereto e Vallagarina

| Criteria | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|-----|---|---|---|
| A1. Responsabilità di gestione della Destinazione | | | | | |
| A2. Strategia di gestione della Destinazione e piano d'azione | | | + | | |
| A3. Monitoraggio e Reportistica | | | | | |
| A4. Coinvolgimento aziendale e standard di sostenibilità | | + | * | | |
| A5. Coinvolgimento dei residenti e riscontro | | + * | | | |
| A6. Coinvolgimento e feedback dei visitatori | | | | x | * |
| A7. Promozione e informazione | + | * | | | |
| A8. Gestione dei volumi di visitatori e delle loro attività | x | | * | | |
| A9. Regolamenti di pianificazione e controllo dello sviluppo | | | | | |
| A10. Adattamento ai cambiamenti climatici | | | | + | |
| A11. Gestione dei rischi e delle crisi | | | | * | |

+ = Pubblico

*= Operatori privati

x = Associazioni e residenti

3.2.2. B - Sostenibilità socio-economica

Il supporto agli imprenditori locali (B3) è stato valutato positivamente. Una delle progettualità citate è quella del Cammino di San Rocco, un Progetto di comunità 2019 - 2022 che ha avuto come finalità quella di far conoscere un territorio marginale e di coinvolgere imprenditori locali. Il Banco Cooperativo si impegna da anni nel finanziamento di progettualità sul territorio. D'altra parte c'è la necessità di definire linee di finanziamento dedicate a chi propone investimenti in linea con i criteri di certificazione di sostenibilità. Un altro intervento suggerito riguarda la valorizzazione degli alpeggi sul Baldo.

Anche dal punto di vista del supporto della comunità i risultati sono stati buoni (B4). Tra le buone pratiche condivise c'è l'inserimento di persone svantaggiate nella gestione dell' Eremo di San Colombano, facendo riferimento al "Progettone"³², un intervento a sostegno dell'occupazione finalizzato ad accompagnare le persone al raggiungimento dei requisiti pensionistici, anche in riferimento al supporto all'inclusione (B5). É inoltre pratica diffusa nella filiera fornire supporto alle iniziative di cittadinanza attiva e di cura del bene comune. Tuttavia è richiesto un maggior riconoscimento del ruolo delle associazioni, semplificando la burocrazia.

Sul tema dell'accessibilità (B8) sono presenti iniziative per l'accessibilità ai siti culturali sia di tipo fisico, che cognitivo che sensoriale, spesso finanziate attraverso progettualità nazionali ed europee grazie anche all'associazione Oriente Occidente. Nonostante questo permane la difficoltà nel trovare alloggi accessibili a tutti. Le barriere architettoniche non sono state ancora abbattute e gli interventi per persone cieche o sorde sono sostanzialmente assenti.

Tabella di sintesi dei risultati sulla sostenibilità socio-economica da parte di APT Rovereto e Vallagarina

| criterio | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|-----|---|
| B1. Misurare il contributo economico del turismo | | X | | | + |
| B2. Lavoro dignitoso e opportunità di carriera | * | | | | |
| B3. Supporto agli imprenditori locali e al commercio equo | | | + | | X |
| B4. Supporto per la comunità | | | | + X | |
| B5. Prevenire lo sfruttamento e la discriminazione | | + | | | |

³² <https://www.agenzia lavoro.tn.it/Schede-informative/II-Progettone>

| | | | | | |
|-------------------------------------|--|--|---|---|--|
| B6. Proprietà e diritti dell'utente | | | | + | |
| B7. Sicurezza e protezione | | | | | |
| B8. Accesso per tutti | | | x | | |

+ = Pubblico

*= Operatori privati

x = Associazioni e residenti

3.2.3. C - Sostenibilità culturale

Rispetto alla conservazione dei beni culturali (C1), un ruolo centrale è quello ricoperto dalle associazioni del territorio. È necessario tuttavia attivare sinergie anche con i privati e il pubblico per la gestione dei beni culturali, attraverso anche un coordinamento a livello programmatico. Un esempio di investimento privato è la conservazione del Mulino Zeni del 1806, oggi ancora in funzione. Inoltre è stato richiesto un maggior collegamento e collaborazione tra pubblico e privato. Molti palazzi di interesse storico e turistico sono privati, ma non accessibili al pubblico: serve quindi una soluzione per valorizzare luoghi d'interesse che al momento non sono accessibili e rappresentano un potenziale per la destinazione.

La conservazione del patrimonio immateriale (C3) rappresenta un'eccellenza del territorio. Un esempio è il Laboratorio di ricerca storica Don Zanolli della Pro Loco di Castellano³³ che produce periodicamente una rivista con materiale storico, utilizzato anche per mostre.

Il rispetto della proprietà intellettuale (C5) è stato criticato in quanto si è verificato un episodio di replicazione di idee progettuali.

Iniziative per la gestione dei visitatori (C6) nei siti culturali sono presenti come ad esempio l'app che unisce i vari siti. Inoltre MART e altri musei sono coinvolti nel Tavolo Musei che prevede la definizione di standard per la gestione dei singoli siti solo di Rovereto. Tale iniziativa dovrebbe essere aperta anche ai siti minori.

Per l'interpretazione del sito (C7) sono disponibili vari livelli di approfondimento: materiale fisico (bacheche e frecce) e virtuale legato al sito (sito, social, canali web APT, virtual tour). Le visite guidate sono anche il canale migliore per la raccolta diretta dei feedback. Il Museo della Guerra dispone di un'app che rimanda ad approfondimenti dei vari siti.

³³ <https://castellanocei.jimdofree.com/associazioni/sez-don-zanolli/>

Tabella di sintesi dei risultati sulla sostenibilità culturale da parte di APT Rovereto e Vallagarina

| criterio | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|---|---|-----|
| C1 Protezione dei beni culturali | | | | | |
| C2 Artefatti culturali | | | | | |
| C3 Patrimonio Immateriale | | | * | | + X |
| C4 Accesso tradizionale | | + | | | |
| C5 Proprietà intellettuale | X | | | | |
| C6 Gestione dei visitatori nei siti culturali | | + | | X | |
| C7 Interpretazione del sito | | | | X | + |

+ = Pubblico

*= Operatori privati

x = Associazioni e residenti

3.2.4. D - Sostenibilità ambientale

Importanti attività di valorizzazione e conservazione naturale sono state avviate (D1) e c'è una buona gestione territorio contro l'eccessivo consumo di suolo e la migrazione di piante e animali.

Commenti positivi sono stati espressi rispetto alla gestione dei rifiuti e alla sua sensibilizzazione (D9). Alcuni regolamenti provinciali pongono degli obblighi per l'adozione di buone pratiche, adottate anche nell'ambito di diversi eventi tra cui: "Città di velluto"³⁴, il festival CastelFolk³⁵. Alcune pratiche prevedono l'eliminazione di posate, bicchieri e piatti lavabili, l'eliminazione bottiglie plastica e misure contro lo spreco alimentare. Vengono realizzati anche spettacoli comici teatrali di sensibilizzazione ed educazione alla raccolta differenziata: "Miki e Piki due lombrichi" e "Cass o Netto". Un'iniziativa da riattivare è il Centro del riuso Re Mida.

La riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (D10) e la mitigazione dei cambiamenti

³⁴ <https://www.cittadivelluto.it/>

³⁵ <https://www.castelfolk.it/info/>

climatici sono temi sentiti nella destinazione. C'è una buona produzione di energia idroelettrica che rifornisce Dolomiti Energia, uno dei principali distributori. Vengono organizzate anche manifestazioni tematiche come il Festivalmeteorologia³⁶. Alcuni impatti però si stanno già vedendo con criticità nella gestione dell'acqua per culture diverse dalle viti. È emersa la necessità di fare il calcolo dell'impatto ambientale e come compensare, possibilmente con progetti locali, su ispirazione di quanto portato avanti da Malga Riondera e Alta Badia.

In tema di mobilità sostenibile (D11) c'è una buona rete di cammini, ma sono necessari ulteriori sforzi incentivando i trasporti sostenibili, offrendo servizi di car sharing e di bus a chiamata.

+ = Pubblico

*= Operatori privati

x = Associazioni e residenti

Tabella di sintesi dei risultati sulla sostenibilità ambientale da parte di APT Rovereto e Vallagarina

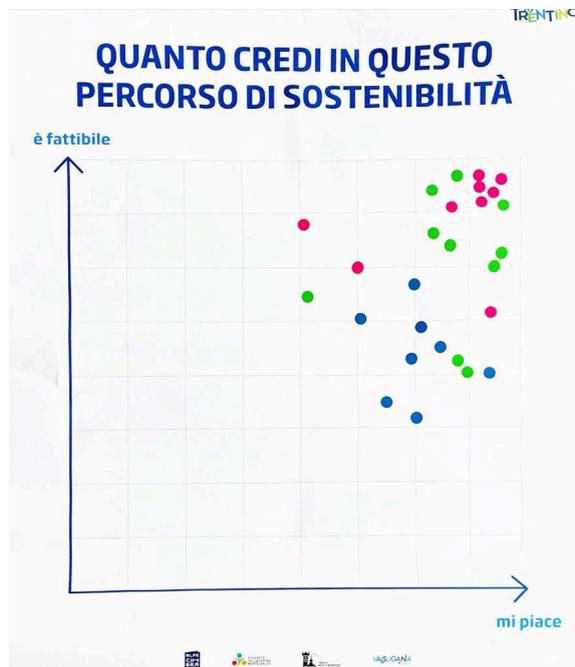
| criterio | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|--|---|---|---|---|---|
| D1 Protezione di ambienti sensibili | x | | | | + |
| D2 Gestione dei visitatori nei siti naturali | | | | | |
| D3 Interazione con la fauna selvatica | | | | | |
| D4 Sfruttamento delle specie e benessere degli animali | | | | | |
| D5 Conservazione dell'energia | | | | | |
| D6 Gestione dell'acqua | | | * | | |
| D7 Qualità dell'acqua | | | | | |

³⁶ <https://www.fondazionemcr.it/festivalmeteorologia>

| | | | | | |
|--|---|--|---|-----|--|
| D8 Acque reflue | | | | | |
| D9 Rifiuti solidi | | | X | + * | |
| D10 Emissioni di gas a effetto serra e mitigazione dei cambiamenti climatici | | | * | | |
| D11 Trasporto a basso impatto | * | | | X | |
| D12 Inquinamento luminoso e acustico | | | | | |

3.2.5. Conclusioni

Il sentiment dei partecipanti agli incontri è stato sostanzialmente positivo con qualche riguardo rispetto all'efficacia del percorso, specialmente da parte dei privati.



3.3. APT Alpe Cimbra

Durante i due incontri effettuati a Folgaria hanno partecipato 10 rappresentanti del pubblico e 16 rappresentanti di privati, associazioni e residenti, per un totale di 26 portatori d'interesse oltre a Trentino Marketing e APT Alpe Cimbra.

3.3.1. A - Gestione sostenibile

In merito all'implementazione di una strategia di gestione della destinazione (A2), è stata riscontrata una scarsa partecipazione locale, in particolare per quanto riguarda il processo di miglioramento continuo che la destinazione dovrebbe intraprendere, al quale le parti interessate dovrebbero partecipare non solo apportando critiche ma anche avanzando proposte che invece spesso risultano di difficile elaborazione.

Per quanto riguarda la presenza di un sistema di monitoraggio e reportistica (A3), sono stati citati positivamente gli apporti di H-Benchmark³⁷ e dell'app Mio Trentino, strumenti utili per l'analisi quantitativa dei dati relativi alla destinazione. Nonostante ciò, gli attori rappresentanti del pubblico non hanno valutato molto positivamente questo criterio in quanto è emersa l'assenza di dati qualitativi e l'esigenza di implementare maggiormente un monitoraggio anche dell'aspetto qualitativo, ipotizzando di estrapolare tali dati sempre dai sopraccitati strumenti.

Il coinvolgimento delle aziende turistiche nell'adozione degli standard di sostenibilità (A4) è stato valutato negativamente dagli attori pubblici, che non hanno rilevato né consapevolezza né convinzione nell'intraprendere il processo di miglioramento verso una maggiore sostenibilità né una sufficiente apertura all'accettazione di critiche. Un grande assente risulta essere anche un sistema per raccogliere feedback e richieste da parte delle aziende. Come suggerimento concreto verso l'implementazione di questo criterio, sono stati proposti dei sopralluoghi di controllo periodici presso le strutture e una maggiore sensibilizzazione delle aziende attraverso semplici pratiche da attuare nella loro organizzazione da cui si pensa si possano ottenere buoni risultati. D'altra parte le aziende hanno valorizzato la presenza del marchio Alpe Cimbra Eco-Friendly³⁸ sia per l'ospitalità che per la ristorazione.

Il percorso di coinvolgimento dei residenti (A5) ha ottenuto buoni risultati, sia verso attori interni che esterni all'ambito turistico, rispettando l'ottica di un territorio come un ambito condiviso e non autoreferenziale. All'interno di questo progetto è stato portato avanti anche un percorso di consapevolezza di tutte le imprese sul territorio. Un'azione concreta intrapresa in risposta al riscontro dei residenti è stata il miglioramento e la messa in sicurezza dei sentieri del gruppo della Vigolana. Inoltre, è stato avviato il progetto Erasmus+ Back to the Green³⁹ con il comune Altopiano Vigolana come capofila, che provvederà alla creazione di una raccolta di buone pratiche in ambito ambientale per il territorio. Nonostante queste buone pratiche, è stata comunque rilevata la necessità di sviluppare una maggiore consapevolezza condivisa della possibilità uno sviluppo del territorio partecipata e che superi la visione tradizionale del turismo, dell'agricoltura e dell'industria. A tal proposito, è già stato iniziato un tavolo di condivisione con i residenti sul tema sostenibilità ma non convince ancora una partecipazione di tipo prettamente frontale, dove l'APT espone i suoi punti, e si riscontra una scarsa partecipazione dei residenti.

³⁷ <https://www.hbenchmark.com/>

³⁸ <https://www.alpecimbra.it/it/idee-vacanza/eco-friendly/turismo-sostenibile-trentino/928-0.html>

³⁹ <https://www.ladigetto.it/Eventi/133488-progetto-back-to-green%2C-sull%E2%80%99altipiano-della-vigolana.html>

Riguardo al coinvolgimento e alla raccolta dei feedback dei visitatori (A6) è stato citato H-Benchmark come un buon strumento per la raccolta di dati quantitativi, ma è necessario implementare un sistema per monitorare la soddisfazione dei visitatori anche in merito alla sostenibilità della destinazione. Gli operatori privati e i residenti hanno valutato negativamente l'implementazione di questo criterio, in quanto l'APT ha portato avanti alcuni studi sui dati raccolti ma manca un'analisi significativa per poter intraprendere delle azioni di risposta.

In merito alla promozione e all'informazione sulla destinazione (A7) è stato segnalato positivamente il supporto della Trentino Guest Platform. Ci sono però vari aspetti da rivedere per una promozione efficace e più sostenibile, tra cui la riduzione della carta stampata e in favore di una completa digitalizzazione, sull'esempio dell'app Mio Trentino, che permette di aver un'informazione accurata, verticale e in tempo reale. Un altro punto riguarda anche la prestazione della destinazione come sostenibile: non sempre si riesce a mantenere questa promessa nei confronti degli ospiti.

Per quanto riguarda l'adattamento ai cambiamenti climatici (A10) è stata rilevata la necessità di un maggior scambio con altri territori simili, ad esempio altri altopiani, per cercare sostegno e ispirazione per buone pratiche. Un altro aspetto critico è costituito dal fatto che la destinazione sia chiaramente una località a rischio ma che non si stia pensando a delle alternative per adeguarsi alle conseguenze dei cambiamenti climatici, come ad esempio delle proposte per incentivare il turismo fuori stagione.

Tabella di sintesi dei risultati sulla gestione sostenibile da parte di APT Alpe Cimbra

| Criterio | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|---|---|---|-----|---|---|
| A1. Responsabilità di gestione della Destinazione | | | | | |
| A2. Strategia di gestione della Destinazione e piano d'azione | | | | | |
| A3. Monitoraggio e Reportistica | | + | | | |
| A4. Coinvolgimento aziendale e standard di sostenibilità | + | | | | |
| A5. Coinvolgimento dei residenti e riscontro | | | + § | | |
| A6. Coinvolgimento e feedback dei visitatori | § | | | | |

| | | | | | |
|--|--|---|---|--|--|
| A7. Promozione e informazione | | + | | | |
| A8. Gestione dei volumi di visitatori e delle loro attività | | | | | |
| A9. Regolamenti di pianificazione e controllo dello sviluppo | | | | | |
| A10. Adattamento ai cambiamenti climatici | | | § | | |
| A11. Gestione dei rischi e delle crisi | | | | | |

+ = Pubblico

§= Operatori privati, associazioni e residenti

3.3.2. B - Sostenibilità socio-economica

In merito alla misurazione del contributo economico del settore turistico (B1), il territorio è visto indubbiamente come un asset unico, che trova la sua forza anche nella collocazione geografica. Proprio a tal riguardo, è sorta la necessità di misurare gli impatti negativi con indicatori comparabili del turismo sul territorio ma anche l'importanza di definire degli indicatori per determinare le ricadute economiche del turismo su tutta la comunità.

Le condizioni di lavoro nel settore turistico (B2) sono state valutate a livello generale come buone, nonostante sia stata riscontrata una certa precarietà del lavoro nella filiera. Un'altra criticità è costituita dal fatto che ci sia poca se non nessuna informazione in merito alle opportunità lavorative in ambito turistico e delle figure professionali e operative necessarie presso la destinazione. È forse proprio a causa di questa assenza di informazione sulle opportunità che gli operatori locali si vedono in difficoltà ad attrarre e trattenere lavoratori locali.

Per poter supportare gli imprenditori locali e promuovere i loro prodotti (B3) è stata individuata una criticità, cioè la mancanza di un'identità forte: il territorio offre molti prodotti ma manca una valorizzazione unitaria e l'individuazione di un punto di forza su cui spingere, soprattutto nel comparto food. È vista la necessità di una maggiore coesione anche da questo punto di vista, il comparto delle imprese dovrebbe arrivare a prendere delle decisioni collettive e sviluppare una maggiore sensibilità verso il territorio e verso la partecipazione.

Il supporto alla comunità locale (B4) è visto positivamente: il turismo contribuisce a migliorare il territorio, portando alla riduzione dei consumi e all'aumento del benessere. Perché questa situazione possa apportare ancora maggiori benefici, sarebbe necessario puntare sulla valorizzazione della consapevolezza dell'abitare in questo territorio unico di montagna, che

di conseguenza potrebbe migliorare il livello di sostenibilità ambientale e contribuire al trattenimento di personale di talento e qualificato.

Per quanto riguarda la sicurezza e la protezione (B7), il territorio è stato descritto come sicuro, tranquillo e ben controllato, con una valutazione positiva. Presso la destinazione sono presenti i seguenti servizi:

- Pediatria (dal 2022-2023)
- Ambulanze h24 gestite dalla Croce Rossa
- Medico adibito ai turisti
- VVF (Volontari)

Sono emersi però alcuni aspetti da gestire meglio per una destinazione sicura, tra cui: mancanza di occupazioni alternative per i giovani oltre ai bar; diffuso uso di alcol e droga tra i giovani, dove preoccupa soprattutto il consumo di droga non regolarizzata che crea diverse dipendenze e che necessita di un maggiore impegno da parte delle autorità locali. Gli uffici delle autorità chiusi dopo le ore 17.00.

Nell'ambito di un turismo accessibile a tutti (B8), si riscontrano diversi casi positivi che rendono la destinazione pronta ad accogliere turisti con esigenze speciali. L'APT ha infatti implementato il Progetto Alpe Cimbra 4 All⁴⁰, all'interno del quale è stata portata a termine un'ispezione di alberghi, rifugi, altre strutture ricettive e attività per verificare che non ci fossero barriere e che fossero accessibili a tutti.

Alcuni esempi concreti sono:

- Strutture alberghiere (hotel, baite e altro) accessibili con diverse esperienze per soggetti con disabilità (tandem per non vedenti, handbike)
- Scuole sci ed attività estive inclusive. È infatti disponibile l'insegnamento dello sci a persone con disabilità in località predisposte per accoglierle (con carrozzine a disposizione all'interno dei rifugi, oltre a parcheggi e altri vari servizi appositi)
- Formazione continua del personale sul tema
- Implementazione del nuovo Marchio Open Trentino per la certificazione di strutture accessibili

In un'ottica di inclusione più ampia, alcuni suggerimenti sono stati sollevati per incentivare una maggiore presa in considerazione di diete alimentari differenti, come ad esempio la celiachia ma anche diete vegane e vegetariane. Inoltre è stata suggerita una collaborazione con la scuola Scie di Passioni⁴¹ per portare avanti una sensibilizzazione degli operatori locali.

Tabella di sintesi dei risultati sulla sostenibilità socio-economica da parte di APT Alpe Cimbra

| Criterio | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|--|---|---|---|---|---|
| B1. Misurare il contributo economico del turismo | | + | | | |
| B2. Lavoro dignitoso e opportunità di carriera | + | | § | | |

⁴⁰ <https://www.alpecimbra.it/it/idee-vacanza/4all/4-all/1050-0.html>

⁴¹ <https://www.sciedipassione.com/>

| | | | | | |
|---|--|---|--|---|---|
| B3. Supporto agli imprenditori locali e al commercio equo | | § | | | |
| B4. Supporto per la comunità | | | | + | |
| B5. Prevenire lo sfruttamento e la discriminazione | | | | | |
| B6. Proprietà e diritti dell'utente | | | | | |
| B7. Sicurezza e protezione | | | | § | |
| B8. Accesso per tutti | | | | § | + |

+ = Pubblico

§= Operatori privati, associazioni e residenti

3.3.3. C - Sostenibilità culturale

Nell'ambito della protezione dei beni culturali (C1), è risultato che la destinazione porti avanti una buona conservazione dei siti caratteristici del territorio, in particolare della Linea dei Forti, dei muretti a secco e dei sentieri a lastre, elementi per i quali sono stati portati avanti anche dei corsi per la corretta conservazione e recupero. Vengono inoltre fornite informazioni sui siti tramite cartelli descrittivi e visite. Per aumentare la consapevolezza dell'importanza della conservazione dei beni culturali, la scuola e la biblioteca sono state individuate come soggetti a cui spetta un ruolo attivo, organizzando visite in cui coinvolgere i ragazzi del territorio. Alla base di ciò, si ritiene però che serva anche una formazione specifica agli operatori e una visione più complessiva (ipoteticamente attraverso un'infografica) dei beni culturali presenti nel territorio.

Per quanto riguarda la corretta gestione degli artefatti culturali (C2), molta attenzione ha ricevuto il Giardino Botanico Alpino di Passo Coe⁴²: questo sito infatti viene molto apprezzato dai turisti e proprio per questo è stato suggerito di apportare miglioramenti in termini di attività disponibili ma anche di segnaletica capillare e manutenzione costante.

In ambito della valorizzazione del patrimonio immateriale (C3), è stato segnalato il ruolo della Biblioteca di Lavarone che promuove diverse attività per far conoscere le tradizioni del territorio. Di rilevanza è anche il festival delle tradizioni della gente di montagna Brava Part⁴³, manifestazione molto suggestiva ma del quale viene messa in dubbio l'effettiva autenticità. In

⁴²<https://www.alpecimbra.it/it/scopri-l-alpe-cimbra/natura-e-cultura/il-giardino-botanico-alpino-di-passo-coe/74-2422.html>

⁴³<https://www.alpecimbra.it/it/homepage/brava-part-2022/1186-0.html>

generale, viene suggerita una maggiore divulgazione della conoscenza, sia per il turista sia per il residente, del patrimonio naturalistico e paesistico, attraverso vari canali (si veda ad esempio il percorso di coinvolgimento degli attori del territorio del criterio A5).

L'accesso della comunità locale ai siti naturali e culturali (C4) è stato valutato molto positivamente dagli attori pubblici ma negativamente da operatori privati e residenti. Si registrano alcune pratiche positive, tra cui la Trentino Guest Card gratuita per le strutture ricettive e l'Alpe Cimbra experience, che permette visite gratuite per gli operatori, oltre ad un generale interesse nel conservare le tradizioni locali da parte della comunità per poterle anche inserire nel processo culturale. Sono comunque da ricercare delle ulteriori proposte per rafforzare il senso di appartenenza al territorio Alpe Cimbra: è stato richiesto all'APT di promuovere più iniziative tra gli operatori locali con l'obiettivo di far uscire gli operatori da un senso di localismo e spingerli a scoprire il loro territorio per promuoverlo meglio. Infatti, è stato riscontrato che molto spesso i locali sono i primi a non fruire delle bellezze del loro territorio.

In merito all'interpretazione degli aspetti culturali e naturali dei siti (C7), sono stati riportate come best practices l'app Mio Trentino e l'accessibilità di alcuni musei e siti, che offrono indicazioni in varie lingue, visite guidate e una giusta interpretazione di siti a volte di difficile comprensione (come ad esempio la Base Tuono del Forte Belvedere⁴⁴). In ogni caso, per una migliore interpretazione e fruizione da parte del turista, sono stati portati avanti diversi suggerimenti interessanti:

- creazione di una rete museale culturale della destinazione
- adozione di nuove tecnologie nella promozione del territorio
- migliore disposizione di informazioni di base per conoscere il territorio e muoversi tra le varie località (ad esempio, predisporre delle mappe tematiche adeguate che non siano né troppo specifiche né troppo generiche)

Tabella di sintesi dei risultati sulla sostenibilità culturale da parte di APT Alpe Cimbra

| Criterio | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|----------------------------------|---|---|---|---|---|
| C1 Protezione dei beni culturali | | | | § | |
| C2 Artefatti culturali | | | | | |
| C3 Patrimonio Immateriale | | § | + | | |
| C4 Accesso tradizionale | § | | | | + |

⁴⁴ <https://www.basetuono.it/index.html>

| | | | | | |
|---|--|--|---|---|--|
| C5 Proprietà intellettuale | | | | | |
| C6 Gestione dei visitatori nei siti culturali | | | | | |
| C7 Interpretazione del sito | | | § | + | |

+ = Pubblico

§= Operatori privati, associazioni e residenti

3.3.4. D - Sostenibilità ambientale

Per quanto riguarda la gestione degli animali selvatici presenti nel territorio (D3), l'APT ha distribuito un disciplinare con delle linee guida di comportamento e la SAT ha tenuto una serata di formazione e sensibilizzazione in merito alla presenza dei lupi.

Sul tema della conservazione dell'energia (D5) sono stati riportati vari esempi virtuosi, tra i quali spicca l'iniziativa di costruzione di una Comunità Energetica dell'Alpe Cimbra basata su una cooperativa di comunità⁴⁵ (la prima in Trentino) con l'obiettivo di creare un insieme di realtà pubbliche e private per produrre e consumare sul posto energia elettrica da fonte rinnovabile. La destinazione ha anche ottenuto il riconoscimento del marchio Alpine Pearls⁴⁶ come destinazione attenta alla tutela dell'ambiente e alla mobilità eco-compatibile, per la quale sono state mappate tutte le iniziative sostenibili nel territorio. Si registrano già investimenti come comunità su energia idroelettrica e fotovoltaico, con un abbattimento del 95% dei consumi energetici, oltre che numerose attività ricettive con riscaldamento a biomassa (agevolati dagli incentivi ottenuti dal PSR). Inoltre, nel 2024 è prevista l'organizzazione di un festival sulla sostenibilità. Alcuni suggerimenti per una migliore gestione e conservazione dell'energia riguardano:

- Limitazione delle ore di illuminazione, che dovrà essere stabilita dal PRIC - Piano Regolatore di Illuminazione Comunale, che ci si aspetta verrà concluso entro il 2025
- Piano di gestione dei consumi idrici e dei sistemi di pompaggio della rete idrica
- Costruzione di un sistema centralizzato per biomassa

In merito alla gestione dell'acqua (D6) viene richiesto un feedback da parte della popolazione sui progetti e sull'andamento dei lavori per risolvere i problemi relativi all'acquedotto locale.

Anche in merito al monitoraggio della qualità dell'acqua (D7) la popolazione chiede maggiore chiarezza, soprattutto in merito alla condivisione dei risultati del monitoraggio e alla differenza della qualità dell'acqua tra le diverse stagioni.

Per quanto riguarda la gestione dei rifiuti solidi (D9) le destinazioni si affida ad

⁴⁵<https://www.ufficiostampa.provincia.tn.it/Comunicati/Cooperativa-di-comunita-la-comunita-energetica-dell-Alpe-Cimbra>

⁴⁶<https://www.alpecimbra.it/it/idee-vacanza/eco-friendly/alpine-pearls/970-0.html>

AmAmbiente⁴⁷, che è capofila del progetto di creazione della Comunità Energetica menzionato al criterio D5. Il comune di Altopiano Vigolana è stato riconosciuto per la miglior gestione dei rifiuti in tutto il Trentino.

Sebbene il sistema pubblico di gestione dei rifiuti solidi sia ben funzionante, è emerso come sia necessario intervenire presso:

- Le industrie turistiche, dove non sempre i responsabili hanno le competenze o la sensibilità per portare a termine una corretta organizzazione e gestione della raccolta dei rifiuti, e dove quindi sarebbe necessario effettuare dei monitoraggi.
- Turisti e residenti, che non sempre compiono correttamente la raccolta differenziata perchè non educati a farlo. Infatti, molto spesso è stato riscontrato che i centri raccolta sono intasati da rifiuti ingombranti che dovrebbero essere lasciati altrove.

In merito agli obiettivi per la riduzione di emissioni di gas a effetto serra (D10), nel territorio vengono messe in atto diverse politiche e azioni. Ad esempio, è stato vietato di utilizzare componenti monouso presso le scuole (direttiva ministeriale) e alle festa scolastiche i bambini sono stati incentivati a portare le proprie posate da casa. Inoltre gli studenti vengono incentivati ad utilizzare i mezzi pubblici per recarsi a scuola. Diversamente invece, per trasportare i ragazzi durante visite, eventi sportivi e altre iniziative, vengono utilizzati dei pulmini privati che generano un grande impatto ambientale. I servizi pubblici non sempre risultano fruibili per il trasporto studenti, ma il loro miglioramento potrebbe contribuire alla diminuzione delle emissioni generate dal trasporto su strada.

In merito all'incentivazione del trasporto a basso impatto (D11), come già menzionato nel criterio D5, la destinazione ha aderito al marchio Alpine Pearls e quindi si impegna a promuovere una mobilità dolce e attenta all'ambiente. I diversi attori della destinazione sono pienamente consapevoli del problema relativo all'impatto del trasporto su strada, soprattutto gli enti pubblici che valutano questo aspetto negativamente, e riconoscono la necessità di lavorare nel disincentivare i trasporti privati. Si ritiene necessario un importante miglioramento della rete di trasporto pubblica, in quanto non è sufficientemente capillare e ha scarsi collegamenti con il fondo valle (la linea arriva solamente fino a Trento, senza proseguire). Viene suggerita l'adozione di autobus più piccoli ma più frequenti. Purtroppo, l'altra preoccupazione riguarda la definizione delle fonti di finanziamento necessarie per implementare la migliona dei trasporti pubblici, che al momento sono scarse. In aggiunta, un'altra attività importante su cui la destinazione dovrà focalizzarsi riguarda la sensibilizzazione di operatori e ospiti verso una mobilità alternativa e attiva (a piedi, in bicicletta).

La destinazione si trova d'accordo nella necessità di ridurre l'inquinamento luminoso (D12), soprattutto perché permette di ridurre i consumi dei lampioni, ma allo stesso tempo vede necessario trovare una soluzione per evitare eventuali pericolo derivanti dalla completa assenza di luce in queste località, soprattutto d'inverno: viene proposta un'illuminazione con alternanza o con accensione al passaggio.

⁴⁷ <https://www.amambiente.it/>

Tabella di sintesi dei risultati sulla sostenibilità ambientale da parte di APT Alpe Cimbra

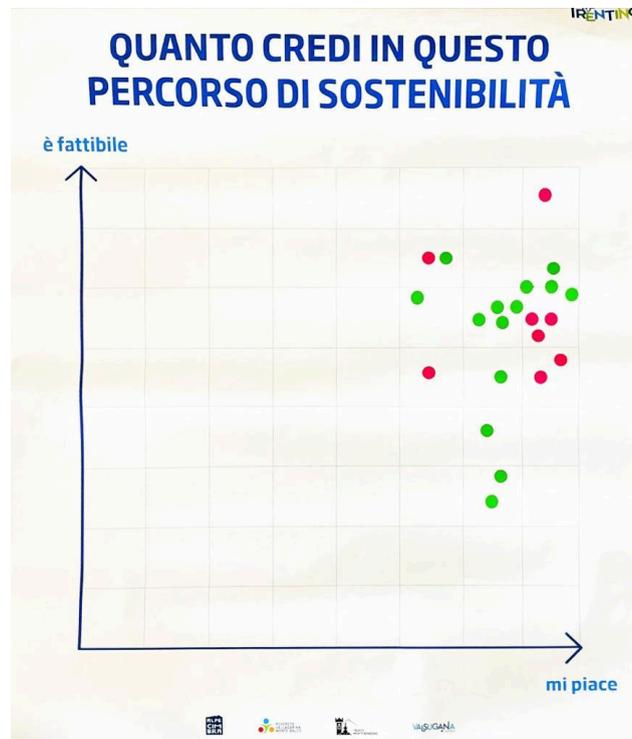
| Criteriono | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
|--|---|---|---|---|---|
| D1 Protezione di ambienti sensibili | | | | | |
| D2 Gestione dei visitatori nei siti naturali | | | § | | |
| D3 Interazione con la fauna selvatica | | | | | |
| D4 Sfruttamento delle specie e benessere degli animali | | | | | |
| D5 Conservazione dell'energia | | + | | § | |
| D6 Gestione dell'acqua | | | § | | |
| D7 Qualità dell'acqua | | | § | | |
| D8 Acque reflue | | | | | |
| D9 Rifiuti solidi | | + | § | | |
| D10 Emissioni di gas a effetto serra e mitigazione dei cambiamenti climatici | | + | | | |
| D11 Trasporto a basso impatto | + | | § | | |
| D12 Inquinamento luminoso e acustico | | | § | | |

+ = Pubblico

§ = Operatori privati, associazioni e residenti

3.3.5. Conclusioni

Il sentiment dei partecipanti agli incontri è stato sostanzialmente positivo con qualche riguardo rispetto all'efficacia del percorso, specialmente da parte dei privati.



4. Sintesi e conclusioni

Il presente capitolo riporta una sintesi della partecipazione e dei risultati degli incontri. L'ultimo paragrafo riporta alcune raccomandazioni generali per l'ATA.

4.1. Partecipazione

Il percorso effettuato ha permesso di raggiungere 713 stakeholders attraverso gli inviti, con cui è stata inviata anche una breve informativa rispetto all'impegno dell'ATA e delle singole APT nel processo di miglioramento del proprio sistema di gestione sostenibile. D'altra parte 187 sono stati gli stakeholders che hanno partecipato attivamente nel percorso portando la propria visione e il proprio contributo.

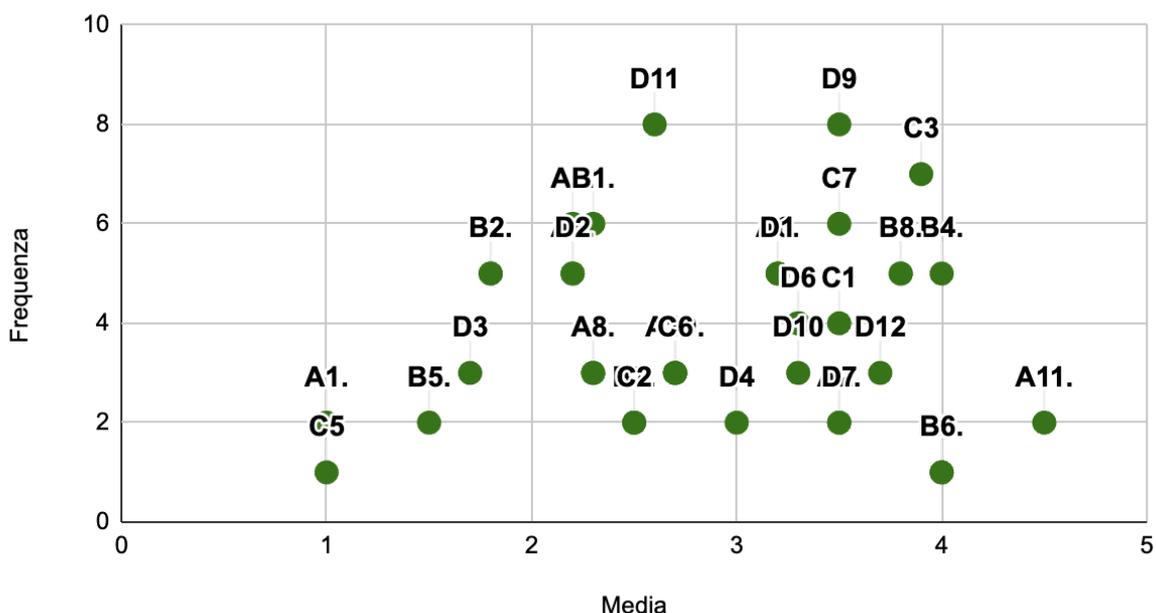
In tutti i tavoli i presenti hanno dimostrato un grande interesse rispetto alla tematica, hanno condiviso con entusiasmo buone pratiche e spunti di miglioramento, rafforzando il network territoriale.

Nonostante i buoni risultati in tutte le APT, sono emerse reattività diverse rispetto all'invito alla partecipazione, specialmente rispetto al coinvolgimento della componente pubblica. Il processo che vuole portare le destinazioni a certificazione non può prescindere da un coinvolgimento di tutti gli attori del territorio: pubblico, privato, associazioni e residenti. Nel corso dei prossimi mesi sarà dunque importante continuare il coinvolgimento affinché tutto il sistema territoriale sia allineato.

4.2. Risultati degli incontri

Dall'analisi dei risultati dei capitoli precedenti sono riassunti di seguito.

Performance di ATA rispetto ai criteri



Descrizione dei criteri e relative percezioni rispetto alla performance di ATA

| Criterio | Definizione | Frequenza | Media |
|-----------------|---|------------------|--------------|
| A1 | Responsabilità di gestione della Destinazione | 2 | 1 |
| A2 | Strategia di gestione della destinazione e piano d'azione | 2 | 3,5 |
| A3 | Monitoraggio e Reportistica | 3 | 2,3 |
| A4 | Coinvolgimento aziendale e standard di sostenibilità | 5 | 2,2 |
| A5 | Coinvolgimento dei residenti e riscontro | 6 | 2,2 |
| A6 | Coinvolgimento e feedback dei visitatori | 5 | 3,2 |
| A7 | Promozione e informazione | 5 | 1,8 |
| A8 | Gestione dei volumi di visitatori e delle loro attività | 3 | 2,3 |
| A9 | Regolamenti di pianificazione e controllo dello sviluppo | 1 | 4 |
| A10 | Adattamento ai cambiamenti climatici | 3 | 2,7 |
| A11 | Gestione dei rischi e delle crisi | 2 | 4,5 |
| B1 | Misurare il contributo economico del turismo | 6 | 2,3 |
| B2 | Lavoro dignitoso e opportunità di carriera | 5 | 1,8 |
| B3 | Supporto agli imprenditori locali e al commercio equo | 5 | 3,8 |
| B4 | Supporto per la comunità | 5 | 4 |
| B5 | Prevenire lo sfruttamento e la discriminazione | 2 | 1,5 |
| B6 | Proprietà e diritti dell'utente | 1 | 4 |
| B7 | Sicurezza e protezione | 2 | 2,5 |
| B8 | Accesso per tutti | 5 | 3,8 |
| C1 | Protezione dei beni culturali | 4 | 3,5 |
| C2 | Artefatti culturali | 2 | 2,5 |
| C3 | Patrimonio Immateriale | 7 | 3,9 |
| C4 | Accesso tradizionale | 3 | 2,7 |
| C5 | Proprietà intellettuale | 1 | 1 |

| | | | |
|-----|--|---|-----|
| C6 | Gestione dei visitatori nei siti culturali | 3 | 2,7 |
| C7 | Interpretazione del sito | 6 | 3,5 |
| D1 | Protezione di ambienti sensibili | 5 | 3,2 |
| D2 | Gestione dei visitatori nei siti naturali | 5 | 2,2 |
| D3 | Interazione con la fauna selvatica | 3 | 1,7 |
| D4 | Sfruttamento delle specie e benessere degli animali | 2 | 3 |
| D5 | Conservazione dell'energia | 4 | 3,3 |
| D6 | Gestione dell'acqua | 4 | 3,3 |
| D7 | Qualità dell'acqua | 2 | 3,5 |
| D8 | Acque reflue | | |
| D9 | Rifiuti solidi | 8 | 3,5 |
| D10 | Emissioni di gas a effetto serra e mitigazione dei cambiamenti climatici | 3 | 3,3 |
| D11 | Trasporto a basso impatto | 8 | 2,6 |
| D12 | Inquinamento luminoso e acustico | 3 | 3,7 |

Il grafico sintetizza le percezioni delle performance di ATA rispetto ai criteri dello standard GSTC indicati qui con il rispettivo codice. Sull'asse verticale è riportata la frequenza con cui un determinato criterio è stato considerato nell'arco degli incontri, mentre nell'asse orizzontale viene riportata la media per tutta l'ATA del livello di performance percepito.

Da questa analisi emerge che per buona parte dei criteri dello standard la valutazione media di tutti gli attori per l'ATA è positiva. È bene tuttavia notare che tra diverse categorie di stakeholders e APT si sono verificati diversi casi di divergenza. C'è stata invece una convergenza verso la parte inferiore della scala rispetto ai seguenti criteri:

- A1. Responsabilità di gestione della Destinazione
- A4. Coinvolgimento aziendale e standard di sostenibilità
- A5. Coinvolgimento dei residenti e riscontro
- A7. Promozione e informazione
- B2. Lavoro dignitoso e opportunità di carriera

Le convergenze verso performance positive si sono invece avute per:

- A11. Gestione dei rischi e delle crisi
- B4. Supporto per la comunità

Di seguito viene riportata una breve sintesi delle buone pratiche di sostenibilità e suggerimenti per i primi dieci criteri che hanno ottenuto una frequenza più alta:

D9 Rifiuti solidi

Il criterio è stato giudicato complessivamente positivo. Infatti nell' ATA c'è una buona percentuale di raccolta differenziata (con qualche eccezione). Sono disponibili diversi incentivi economici per l'economia circolare e la normativa è sempre più rigida rispetto a questa tematica. Inoltre c'è un'ampia diffusione di eventi Plastic Free.

Tra gli spunti di miglioramento che sono stati dati, c'è l'esigenza di promuovere attività di sensibilizzazione rivolte a turisti e residenti. Inoltre si richiede di diffondere ulteriormente le buone pratiche con l'avvio di progetti per migliorare la circolarità. Un suggerimento molto operativo è stato quello di installare eco-raccoglitori per il conferimento di plastica e alluminio in cambio di un piccolo contributo.

D11 Trasporto a basso impatto

Le buone pratiche citate rispetto alla mobilità sostenibile fanno riferimento alla capillarità e puntualità del servizio, fatta eccezione per alcune aree montane. La presenza di Ski Bus e Fly Ski shuttle verso gli aeroporti permette di collegare bene tutta la rete. Inoltre la presenza di un buon parco mezzi elettrico permette di ridurre ulteriormente le emissioni. Un'eccellenza è il progetto Alpine Pearls portato avanti da Alpe Cimbra, che mira a creare un sistema di trasporti sostenibile nel territorio. Infine più volte è stata citata la Trentino Guest Card come strumento molto utile, che però potrebbe essere ulteriormente promosso verso gli operatori e i visitatori.

Tra i suggerimenti forniti spiccano la richiesta di implementare il servizio di trasporto pubblico anche nelle fasce notturne e durante i grandi eventi, servizi di car sharing e bus a chiamata. Inoltre si ritiene necessario creare un sistema efficiente per la prenotazione del servizio di trasporto bici, garantendo una capacità sufficiente. Infine per minimizzare le emissioni, si chiede di implementare iniziative per disincentivare l'arrivo nella destinazione in macchina o aereo.

C3 Patrimonio Immateriale

Il patrimonio immateriale è considerato uno dei maggiori punti di forza grazie alla presenza di Ecomusei, Gruppi Folkloristici, Laboratori di ricerca storica, istituti culturali ed eventi dedicati.

A5. Coinvolgimento dei residenti e riscontro

Esistono iniziative per la partecipazione dei residenti ma viene richiesto di rafforzare il coordinamento della comunicazione. Inoltre è stata sollevata l'importanza di creare iniziative per rendere i residenti ambasciatori del territorio.

B1. Misurare il contributo economico del turismo

Ci sono diverse fonti di dati a disposizione tra cui gli studi ISPAT e la piattaforma H-Benchmark, si richiede tuttavia di migliorare l'accessibilità e la condivisione dei dati. Inoltre

si ravvisa la necessità di creare un sistema di indicatori per gli impatti del turismo, specialmente in riferimento alle ricadute economiche per la comunità locale.

C7 Interpretazione del sito

Le destinazioni hanno a disposizione una buona quantità di materiale informativo in più lingue sia fisico che digitale, con diverse app specifiche. Spunti di miglioramento riguardano una maggiore uniformità della segnaletica e l'utilizzo di nuove tecnologie.

A4. Coinvolgimento aziendale e standard di sostenibilità

Già sono state avviate buone pratiche in questo senso come la Trentino Suite e il Marchio Alpe Cimbra Eco-Friendly. Inoltre è stato rimarcato il ruolo centrale delle associazioni di categoria del dialogo con le imprese. C'è però un ampio margine di miglioramento che può essere colmata attraverso attività di sensibilizzazione rivolte alle imprese, partendo da un'analisi del panorama di certificazioni attualmente disponibili sul mercato. Fondamentale sarà anche il supporto attraverso questionari di valutazione delle performance ed incentivi mirati.

A6. Coinvolgimento e feedback dei visitatori

I feedback dei visitatori vengono raccolti attraverso diverse modalità: Trentino Suite, Mio Trentino, Trentino Guest Card. Si richiede però di coordinare in modo più efficiente la raccolta del dato e di fornire report periodici. Un altro tema è la responsabilizzazione degli ospiti che deve essere migliorata attraverso la comunicazione.

A7. Promozione e informazione

È stata rilevata l'importanza di un maggiore coordinamento della comunicazione con APT come regia, anche attraverso un sistema informativo condiviso.

B2. Lavoro dignitoso e opportunità di carriera

Il turismo è un generatore importante di offerta lavorativa tuttavia si necessita di una riqualificazione e rivalutazione del ruolo dell'operatore. Soluzioni operative per risolvere la crisi del mercato del lavoro nel turismo sono la condivisione di una bacheca annunci di lavoro tramite APT e la creazione di alloggi per operatori fuori sede, sfruttando alcune strutture alberghiere della destinazione.

4.3. Raccomandazioni finali

Gli incontri partecipativi sono stati una tappa importante in questo percorso verso l'evoluzione in ecodestinazioni delle APT che afferiscono all'ATA centrale. Da questa prima tappa è emerso come le sinergie tra i vari livelli di gestione (Provincia, Trentino Marketing, ATA, APT) sia un assoluto punto di forza da sfruttare per offrire le performance di sostenibilità migliori. Da una parte a livello centrale sono emersi numerosi strumenti di cui le APT si possono servire per l'implementazione dello standard, dall'altra il contatto delle APT con il territorio è fondamentale per raggiungere i risultati sperati.

Gli stakeholders si sono dimostrati sensibili alla tematica e con aspettative molto alte rispetto agli impatti del percorso, pertanto si raccomanda di mantenere attivo il loro coinvolgimento anche riguardo agli sviluppi del processo. In particolar modo rispetto agli spunti di miglioramento forniti sarà necessario dare una risposta tangibile.

Questo inizio è stato fondamentale per poter mettere delle base solide a tutto il percorso, da qui in poi comincia una partita che richiede lo sforzo di tutti per poter raggiungere gli obiettivi sperati. Le dedizione, la passione e l'impegno dimostrati da tutti finora ci fanno ben sperare in questo senso, consapevoli che la vera sfida sarà quella di tenere la stessa intensità anche sul lungo termine.





E | T | I | F | O | R
v a l u i n g n a t u r e

